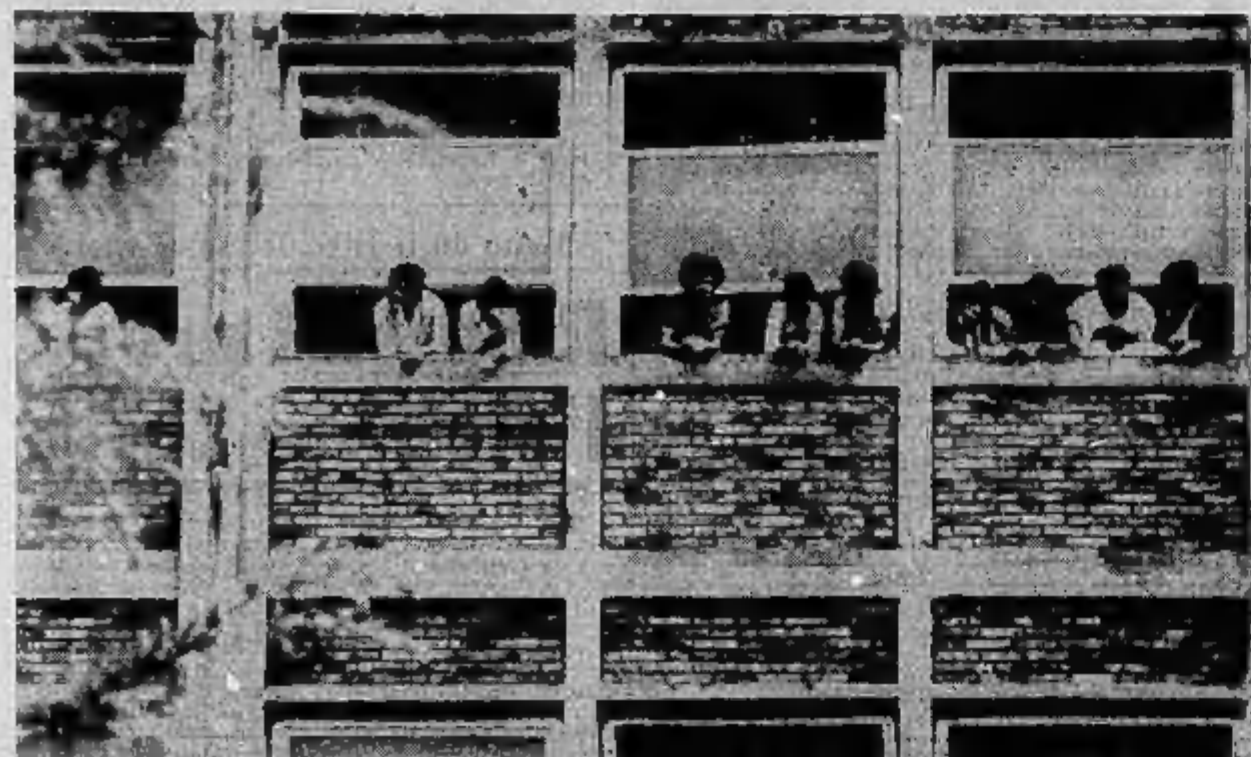
Anno 105 - Numero 201 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Giovedì 30 Agosto 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 23 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Prese misure in tutta Italia contro il colera

ALTRI RICOVERATI A NAPOLI L'OSPEDALE SOTTO ACCUSA

Napoli. Sospetti ammalati di colera nel reparto isolamento dell'ospedale Cotugno (Tel. Ansa)

La situazione

- A Napoli, ospedale Cotugno, aumenta il numero delle persone ricoverate con sintomi d'infezione colerica: ora sono 65. Per quindici di queste le analisi hanno confermato il morbo; quattro sono gravi, due sono morenti.
- A Roma, ospedale Spallanzani, i malati sono sette: una turista lussemburghese, due uomini di Sessa Aurunca (Caserta), due donne che erano state a Napoli e Scauri, due sconosciuti.
- Tutti i luoghi frequentati dai colpiti da colera sono controllati e la gente vaccinata.
- Il governo smentisce d'aver comunicato all'Organizzazione mondiale della sanità casi di colera: se fosse così, nessuno potrebbe uscire dal nostro Paese senza vaccinazione.
- Ci sono polemiche: perché i sette morti di Napoli? Oggi il colera si vince con una diagnosi pronta e cure appropriate.

Una veduta del centro di Napoli e della sua sporcizia: è come un simbolo di cose anche peggiori. Questa città grande, simpatica e bellissima sta distruggendosi sotto la forza di speculazioni e di incuria. Prima le rivolte per la mancanza di pane, ora il colera sembrano riportarla indietro di cento anni

(A pagina 3 un ampio servizio)

Le ricerche a Napoli per scoprire l'origine dell'infezione

Tre malati e una turista morta dieci giorni fa: era già il colera?

Napoli, 30 agosto.

Nelle ultime ventiquattr'ore nessun caso letale di colera è stato registrato a Napoli. L'andamento della gravissima infezione che si è estesa verso le zone orientale e occidentale dei centri della cintura cittadina è costantemente tenuto sotto controllo delle autorità sanitarie. All'ospedale «Cotugno» continuano però ad affluire persone che accusano i sintomi del tremendo morbo e si sono avuti i primi casi di ricovero di bambini, tra cui un piccino di 3 mesi, Pasquale Comolino, i cui genitori risiedono a San Sebastiano al Vesuvio.

Gli infermi attualmente affidati alle équipes di specialisti dell'ospedale napoletano per le malattie infettive sono sessantacinque, ma solo per quindici di essi è stata accertata, al di là di ogni possibile dubbio, la sindrome colerica. Quattro persone sono gravi, due di queste sono in condizioni disperate. Per tutta la notte le autoambulanze hanno trasportato ammalati da vari centri della provincia e casi sospetti si sono registrati un po' dovunque, anche nell'ambito cittadino.

«*La situazione è seria ma non drammatica* — dice il sindaco di Napoli, prof. De Michele, primario di un ospedale cittadino —, *le notizie di cui siamo in possesso non inducono ad allarmi. Siamo in condizioni di poter fronteggiare il contagio e il tasso di mortalità, apparso altissimo all'insorgere del male, al 50 per cento, adesso è sceso di molto, su livelli quasi accettabili*».

In giornata si conosceranno i risultati delle altre analisi e si potrà sapere con certezza se la «microepidemia», come viene definita, ha subito una preoccupante evoluzione oppure si tratta di persone colpite dai soliti disturbi della stagione estiva, vittime della paura e della suggestione. Le autorità sanitarie, di fronte a tanti sospetti focolai di infezione, si trovano in difficoltà per circoscrivere il morbo. Nella speranza di risalire alla probabile fonte dell'epidemia si stanno controllando rigorosamente tutti i casi di decessi avvenuti nel mese di agosto.

E' stato accertato presso la clinica della Cassa marittima meridionale di Torre del Greco che in agosto sono stati curati tre marittimi affetti, come scritto nelle diagnosi, da «diarree irrefrenabili provocate da enterocolite acuta». Uno era sbarcato il 17 agosto a Civitavecchia dalla motonave «Città di Napoli», il secondo proveniva da un piroscafo che aveva fatto scalo in Jugoslavia, il terzo era sbarcato a Trieste dalla «Cristoforo Colombo».

Controllando inoltre i dati presso il medico provinciale si è scoperto un altro caso mortale sospetto. Risale al 22 agosto scorso. Il medico condotto di Bacoli, centro balneare della zona Flegrea, dott. Felice Passetti, denunciò la morte di una villeggiante, Adele Dolci, di 48 anni, spentasi per «collasso cardiocircolatorio, in soggetto affetto da gastroenterite acuta». E' la prima vittima del colera?

Per scongiurare il dilagare del terribile contagio le autorità sanitarie vanno attuando un vasto piano di provvedimenti. Una commissione di tecnici è stata nominata dalla Regione per coordinare l'azione profilattica con un programma di derattizzazione, demoschizzazione e rimozione dei rifiuti, che abbondano, purtroppo, un po' ovunque nelle strade, nonché la disinfestazione dei focolai sospetti di casi di colera ed un controllo accurato dei mercati e sulle vendite di generi alimentari. Analisi di laboratorio sono state disposte con maggior frequenza per l'acqua potabile e per il latte.

I frutti di mare, messi sotto accusa e indicati come la causa di gravi infezioni (tifo, epatite virale) sono stati banditi dal commercio: la vendita è da oggi rigorosamente proibita. Anche la balneazione lungo il litorale del Golfo di Napoli è stata vietata. Squadre di agenti vigilano sul rispetto del divieto. Per le farmacie è stato deciso un rifornimento di medicinali, soprattutto antibiotici, di cui scarseggiavano.

Resta ancora da discutere la questione degli esami di riparazione nelle scuole medie e nelle elementari dei comuni di Torre del Greco ed Ercolano, maggiormente colpiti dal tremendo fenomeno. I sindacati autonomi della scuola, consapevoli della preoccupazione degli insegnanti e dei genitori degli alunni, hanno chiesto alle autorità competenti di rinviare le prove, in modo da evitare assembramenti e pericolosi contatti fra la popolazione infantile.

Oltre che per il problema sanitario e quindi della adozione di tutte queste misure di emergenza, le autorità si preoccupano per le ripercussioni economiche e sociali: temono una recessione. I centri balneari di villeggiatura del Napoletano si sono sfollati di colpo. Una fuga quasi totale, perché molti hanno preferito rientrare in città. E' accaduto nelle località della Domiziana, nelle isole del Golfo, sulle coste sorrentina e amalfitana. Naturalmente, sono stati coinvolti in questa generale smobilitazione anche i turisti stranieri, che erano ancora numerosi in questo scorcio di fine estate.

La popolazione, dopo lo smarrimento delle prime ore, sta affrontando la situazione con serenità, senza abbandonarsi ad un pericoloso allarmismo. In molti rioni ad alta intensità abitativa ed in condizioni igieniche piuttosto precarie i cittadini si son dati da fare per allontanare le probabili fonti di infezione. La gente è scesa in strada decisa a far pulizia senza attendere l'arrivo delle squadre di disinfezione.

Adriano Luise

Scuola libri
Quanto costeranno e perché aumentano i prezzi (pag. 4)

Folgorato sotto il bisturi
Inchiesta sul mortale caso di Pinerolo (pag. 5)

SPORT

La Juve ritrova Bettega

Il Torino di parola
Col ritorno di Rampanti più facile il successo sulla Reggina (pag. 9)

Le indagini sui focolai e le responsabilità

Perché i sette morti?

Roma, 30 agosto.

I sospetti casi di colera a Roma, per i quali sono in corso accertamenti, sono fino ad ora sette. All'ospedale «Lazzaro Spallanzani», dove tutto il personale è stato vaccinato, sono ricoverate tre donne e due uomini. Due delle donne erano tornate da poco da una vacanza a Napoli, la terza è una turista lussemburghese di 51 anni, che alloggiava a Roma in una pensione nei pressi della stazione Termini. I due uomini hanno contratto l'infezione a Sessa Aurunca (Caserta) e da lì sono stati trasferiti nell'ospedale specializzato di Roma. In mattinata sono state ricoverate altre due persone.

Al ministero della Sanità sembrano preoccupanti soprattutto i due casi di Sessa Aurunca. Si ricorda che una delle persone morte a Napoli, Onofrio Di Pinto, era in villeggiatura a Minturno, non lontano da Sessa Aurunca. La vigilanza dei medici provinciali e della Regione Campania, che cominciava a controllare la zona di Napoli e dintorni, si è estesa così anche al presunto «focolaio» di colera di Sessa Aurunca e Scauri. E' stato accertato che Onofrio Di Pinto, prima di sentirsi male, aveva mangiato in una osteria sulla superstrada Formia-Cassino.

Lo hanno scoperto i sanitari dell'ufficio del medico provinciale che in questi giorni sono diventati «investigatori» alla caccia dell'origine del bacillo del colera. Un'altra persona in villeggiatura a Scauri, la dottoressa napoletana Liliana Romano, farmacista, si è sentita male ed è stata ricoverata a Napoli.

Questi casi sono concentrati in centri che sono a cavallo delle province di Caserta e di Latina. Scauri dista 150 chilometri da Roma, ed è una località di villeggiatura sul mare.

Nessuna preoccupazione per Roma, ha detto l'assessore alla Sanità del Lazio. E' comunque già scattato il piano per difendere la capitale dal temuto assalto dell'epidemia. Il personale della centrale del latte del reparto di pastorizzazione è stato vaccinato per impedire che eventuali bacilli si diffondano con le bottiglie del latte; uno speciale servizio continuo della nettezza urbana si sta mettendo al lavoro per sgomberare rapidamente i rifiuti dalle vie della città e dai mercati; all'ospedale «Lazzaro Spallanzani» è stata controllata la scorta di 13.000 ipodermoclisi e fleboclisi in flaconi da un quarto e mezzo litro, che servono a rifornire per via endovenosa di acqua salata i colpiti da colera.

Ieri sera è tornato da Napoli il prof. Neri, capo del laboratorio di microbiologia dell'Istituto di Sanità, e si attende ora il suo responso sulla natura del morbo. La sua diagnosi servirà anche a chiarire il «giallo» nato attorno al-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 3 in prima colonna)

A Sestri L. in un camping

Fugge scalza dopo una lite col fidanzato

GENOVA, 30 agosto.

(g. a.) Una ragazza genovese è scomparsa lunedì sera da Riva Trigoso, presso Sestri Levante, dopo un litigio col fidanzato.

Il giovane, un tedesco di nome Alex, che vende collanine e bigiotterie per le strade, ha denunciato ieri, sconvolto, la fuga della ragazza che si chiama Teresa Ferraro, ha 22 anni, è nata a Palizzi (Reggio Calabria) e vive con i genitori e il fratello a Genova in via del Castoro.

La coppia s'era recata per il mese di agosto a Riva Trigoso con la tenda. Lunedì sera, dopo un litigio, il giovane si era allontanato. Al ritorno Teresa non c'era più. Alex l'ha cercata nei dintorni, sulla stazione e lungo la strada carrozzabile. Ha dato quindi l'allarme ai carabinieri e ai familiari della ragazza. Una vedetta della Finanza ha rastrellato la costa nei pressi del campeggio, ma nessuno ritiene probabile che la ragazza si sia uccisa gettandosi in mare. Dove sia andata non è facile dirlo. Al momento della scomparsa era addirittura scalza.

Stamane a Sanremo

Congresso fermo per una bandiera

Il rappresentante del Kenia ha protestato perché il vessillo del suo Paese aveva i colori sbagliati - Un pittore ha corretto l'errore

dal corrispondente

Sanremo, 30 agosto.

Incidente diplomatico al Casinò municipale tra il rappresentante del Kenia e gli organizzatori del seminario promosso dalle Nazioni Unite in collaborazione con il governo italiano sul tema: «I giovani e i diritti dell'uomo».

L'inaugurazione ufficiale da parte del sottosegretario alle Finanze, on. Macchiavelli, è stata ritardata di oltre mezz'ora a causa di un errore nei colori della bandiera del Kenia esposta con le altre insegne delle nazioni partecipanti. Il rappresentante dello Stato africano, che era giunto al Casinò nel costume tipico della sua nazione, appena si è accorto che nel gran pavese esposto all'ingresso della sala la bandiera era diversa da quella ufficiale, ha protestato vivacemente minacciando di lasciare Sanremo se non si fosse provveduto a sostituirla. La bandiera del Kenia è composta da tre strisce orizzontali: nero, marrone e verde, con al centro uno stemma; quella esposta al Casinò aveva, invece, la banda centrale di colore rosso fiamma.

Gli organizzatori telefonavano a palazzo Bellevue per spiegazioni, mentre l'apertura del Congresso veniva sospesa momentaneamente. Mentre tra i congressisti (sono presenti 60 delegati), autorità e invitati, si cercava di dare una spiegazione all'incidente, il Comune di Sanremo interpellava la ditta milanese che aveva fornito le bandiere. L'azienda affermava di essere nel giusto, di non aver commesso nessun errore perché la bandiera del Kenia aveva al centro una banda rossa. Poco c'è mancato che il rappresentante dello Stato africano non perdesse le staffe, e più volte ha chiesto incredulo al suo interprete: «Forse mi si vuole prendere in giro?». Dopo una lunga discussione, l'incidente veniva superato grazie ad un pittore locale, che, ammainata la bandiera, sostituiva il rosso con il marrone.

I lavori del seminario venivano aperti sotto la presidenza dell'ambasciatore Spinelli.

In chiusura di seduta lo speaker ha annunciato i temi di dibattito dei prossimi giorni: «Mezzi per realizzare i principii enunciati nella dichiarazione dei diritti dell'uomo»; «Educazione dei giovani»; «La partecipazione della gioventù alle attività per i diritti dell'uomo».

r. b.

CIGLIANO. — I ladri sono entrati stanotte nella scuola media statale «Don Evasio Ferraris», di Cigliano. Hanno rubato solo pochi spiccioli.

NOVI — Il pittore novese Mario Chirico ha tenuto una personale presso la galleria d'arte del «Circolo di riunione» di Locri, in Calabria riscuotendo successo di critica e di pubblico.

IN LIGURIA

Feste musicali nei centri di villeggiatura

Ancora attrazioni per chi è rimasto in Liguria

GENOVA, 30 agosto.

Il «Teatro comunale dell'opera» di Genova, privo d'una sede ancora per qualche anno (l'inaugurazione del nuovo «Carlo Felice» è prevista per il 1977), cerca il rilancio in Riviera: dopo anni di silenzio e «artistico», ha ideato e gestito un'iniziativa tutta sua, le «Feste musicali liguri», una serie di concerti dedicati a Mozart e Vivaldi che si svolgeranno a Camogli, Santa Margherita e Rapallo.

Per l'occasione, e per tener fede alla politica di decentramento culturale già da tempo enunciata, il direttore artistico Bruno Martinotti, flautista piemontese trapiantato a Genova, ha realizzato il restauro di due piccoli teatri rivieraschi, il «Teatro Sociale» di Camogli e l'«Oratorio delle Clarisse» di Rapallo. Alcune esecuzioni saranno, poi, ospitate in una delle chiese di Santa Margherita.

Aprirà le feste musicali Juditha triumphans di Vivaldi, eseguita dall'orchestra e dal coro del «Carlo Felice» sotto la direzione del maestro Martinotti, al «Sociale» di Camogli. Il teatrino, che è capace di 350 posti, è stato costruito nel secolo scorso, secondo le strutture dell'epoca: quattro file di palchi e platea divisi in due parti. Nel secolo di vita è stato chiuso e riaperto tre volte. Nei periodi bellici fu adibito a deposito di munizioni e a magazzino. Quest'estate è stato completamente restaurato, anche negli affreschi e negli stucchi in oro. «Non sono soldi buttati al vento — dice il maestro Martinotti — perché poi ci troveremo domani a disposizione un teatro in più per portare in tutta la regione gli spettacoli musicali "confezionati" nel capoluogo».

Più interessante il recupero dell'«Auditorium delle Clarisse», già restaurato dal comune di Rapallo, un teatro barocco sorto in un edificio che sino al XVII secolo aveva ospitato un convento di monache di clausura.

A Rapallo si esibiranno il pianista Nikita Magaloff (sonate mozartiane) e il duo francese Jean-Pierre Rampal e Veyron Lacroix (Il pastor fido e Sonate per flauto e clavicembalo di Vivaldi), e il Quartetto italiano (Quartetti mozartiani). A Camogli saranno impegnati anche i «Musici» che eseguiranno con il violinista Salvatore Accardo musiche di Vivaldi, l'Orchestra da camera di Stoccarda, la «Camerata Accademica» di Salisburgo, e a Santa Margherita i solisti della Radio Svizzera.

Le «Feste musicali liguri» si concluderanno a Camogli con il Requiem di Mozart, eseguito dall'orchestra [illegible] diretta da Theodor Guschlbauer. La rassegna, che si aprirà come s'è detto l'1 settembre, si chiuderà il 15.

I responsabili del «Teatro comunale dell'opera» puntano su questa iniziativa per reinserire Genova nel «giro» dei grandi centri musicali italiani. Le «Feste musicali liguri» sono sorte per riempire il «vuoto» creato quest'anno dalla mancata realizzazione del «Festival del balletto» di Nervi. Nelle intenzioni del maestro Martinotti le «Feste» dovrebbero avere una frequenza biennale, appunto come i balletti. A questo proposito sono state avanzate alcune riserve in sede locale all'iniziativa del «Comunale»: perché le «Feste» non sono state fatte nel mese di luglio? In pratica, per tutta l'estate, la Liguria è stata carente, per non dire assolutamente priva, di iniziative culturali e mondane d'un certo livello. Inoltre per settembre erano già state fissate le manifestazioni musicali di Portofino mentre alla fine del mese, lo stesso «Carlo Felice», ospiterà la tradizionale stagione lirica autunnale. In pratica, è stato obiettato, le poche manifestazioni di livello hanno finito per «ingolfarsi» nello stesso periodo di tempo.

p. l.

Le previsioni per oggi

In serata temporali

ROMA, 30 agosto.

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia (emesse alle 7) valevoli 24 ore.

Sulle regioni nordoccidentali cielo poco nuvoloso; tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità con possibilità di precipitazioni anche temporalesche a partire dall'arco alpino. Sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne. Su tutte le altre regioni schiarite alternate ad annuvolamenti con possibilità di precipitazioni in prevalenza temporalesche.

Temperatura: stazionaria.

CUNEO — E' tornato a splendere il sole stamane sul Cuneese; il cielo è in gran parte sereno; in diminuzione la temperatura: 15 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

SUSA — Su tutta la Valle di Susa stamane il cielo è sereno e splende il sole: ampia visibilità sui monti. Alle 8 il termometro segnava 18 gradi.

VERBANIA — Tempo buono, stamane, su tutta la zona del Lago Maggiore, con cielo in prevalenza sereno e una moderata e fresca brezza da ovest.

OVADA — Annuvolamenti sparsi su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. L'aria è umida e la colonnina del mercurio alle 7 segna 16 gradi.

NOVI LIGURE — Il cielo è tornato sereno stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Durante la notte è piovuto nella zona collinare ed in Val Lemme. Alle 8 a Novi il termometro segnava 17 gradi.

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

Città	Min	Max
Belgrado	16	23
Ginevra	12	20
Parigi	13	21
Berlino	9	25
Amsterdam	12	17
Bruxelles	12	25
Madrid	14	30
Mosca	4	15
Stoccolma	14	20

Sindacalista picchiato con sbarre di ferro

MILANO, 30 agosto.

Due sconosciuti armati di sbarre di ferro hanno aggredito, la scorsa notte a Milano, un sindacalista della Cgil, Mariano Giussani, 30 anni, abitante in via Pitagora Dossi, che stava facendo ritorno a casa.

Giussani, sorpreso alle spalle dai due, è stato picchiato e lasciato a terra sanguinante. Soccorso da alcuni passanti, è stato medicato nell'ospedale «Bassi», dove è stato giudicato guaribile in 12 giorni. (Ansa)

Mini-rivolta: tutti sono stati trasferiti

Ribelli i sette detenuti del carcere di Moncalvo

Alessandria, 30 agosto.

(e. c.) Il piccolo carcere mandamentale di Moncalvo è stato messo ieri sera a soqquadro dai 7 detenuti che vi sono rinchiusi.

Giorni fa due prigionieri s'erano picchiati, durante una lite insorta per non si sa quali motivi fra di loro. Era stato allora deciso il trasferimento del detenuto causa della zuffa. Per solidarietà con costui, gli altri sei ospiti del carcere, ieri sera, dopo l'ora d'aria, anziché rientrare nelle rispettive celle, si sono barricati con le brande in una di queste, rifiutandosi di uscire se il compagno punito con il trasferimento non fosse rimasto con loro.

Sul posto sono intervenuti il vicepretore di Moncalvo, avv. Bovario ed il procuratore della Repubblica di Casale Monferrato, dott. Di Serafino, da cui dipende per giurisdizione il carcere. Al termine di lunghe trattative — gli ammutinati pretendevano di non subire alcuna punizione disciplinare — i 7 si sono lasciati convincere a rientrare nelle celle, desistendo dalla protesta. Il detenuto a motivo del quale s'è avuto tanto scompiglio è stato trasferito nella notte alla Castiglia di Saluzzo. Altri trasferimenti, disposti in giornata, hanno svuotato la piccola prigione; gli ospiti delle celle, tutti in sconto di lievi pene, sono stati inviati a Novi Ligure, Acqui, Asti ed Alessandria.

Giovane svizzero a Varazze ferito con il fucile in auto

SAVONA, 30 agosto.

(n. s.) Misterioso episodio stanotte a Varazze: su un'auto è stato trovato, gravemente ferito, un turista svizzero, Oliver Osterlag, di 25 anni, abitante a Ginevra in via Renda 45. Accanto a lui erano un moschetto ed una pistola con una notevole dotazione di cartucce. L'ipotesi più attendibile è che abbia tentato d'uccidersi, ma non s'esclude neppure l'ipotesi delittuosa.

Il giovane che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Savona per ferita trapassante d'arma da fuoco all'emitorace sinistro è stato colpito da una pallottola di fucile che, fuoruscita, è andata a finire contro il tettuccio della vettura che appare ammaccato. Secondo i sanitari il colpo è stato sparato dal basso all'alto e ciò farebbe avvalorare la tesi del suicidio.

Il fatto è avvenuto sulla via Aurelia all'altezza del porticciolo di Varazze. Benché ferito lo svizzero è riuscito a guidare la vettura verso il centro della città.

Stasera la premiazione

Piemonte ghiotto finale ad Alassio

ALASSIO, 30 agosto.

(g.f.q.) Gran finale, questa sera, a «La puerta del sol» di Alassio, di «Piemonte ghiotto», il concorso gastronomico organizzato da «La Stampa - Cronache del Novarese» in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Novara. Saranno premiati i ristoranti preferiti della provincia di Novara, segnalati con appositi tagliandi da oltre 80 mila lettori che per oltre due mesi hanno compiuto un vasto sondaggio gastronomico.

Il locale che ha raccolto i maggiori suffragi è il «Macallè» di Momo, dei fratelli Zulo i quali, nel giro di pochi anni, hanno trasformato una vecchia trattoria di campagna in un accogliente ristorante alla moda, dove si possono gustare le specialità della cucina locale. Al «Macallè» andrà la targa d'oro de «La Stampa».

Abbinato a «Piemonte ghiotto» si è svolto un altro concorso, il «Tocco d'oro», indetto dall'Ente provinciale del turismo, per scegliere i migliori cuochi che in ottobre andranno al concorso eno-gastronomico nazionale di Volterra. Questa sera riceveranno il «Tocco d'oro» gli «chef» del «Bolcius Hotel» di Madonna del Sasso e della trattoria «Sizzano» di Novara.

Il «Tocco d'argento» è stato assegnato a «La Meridiana» di Novara ed alla trattoria «Impero» di Sizzano; il «Tocco di bronzo» a «La Terrazza» di Belgirate ed alla trattoria «Vecchio Sempione» di Veveri. Premio speciale per il miglior complesso alberghiero-turistico al «The Pipa» di Prato Sesia.

Picchettaggio alla pelletteria

Cocconato: lievi incidenti tra scioperanti e crumiri

Asti, 30 agosto.

(v. m.) Uno sciopero di 4 ore, indetto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, s'è svolto stamane nello stabilimento «Moda Massa» di Cocconato d'Asti, per protesta contro i fatti accaduti venerdì scorso, quando due sindacalisti di Asti, Franco Cavallo della Cgil, e Rodolfo Sacchetto della Cisl, nel corso di un'assemblea di dipendenti dell'azienda, furono malmenati.

Allo sciopero odierno ha aderito il 30 per cento delle maestranze, che si compone in totale di 185 persone, quasi tutte donne. I tre pullman che trasportavano le dipendenti sono entrati a forte andatura nel cortile dello stabilimento. Alcuni individui si sono avventati contro i tre automezzi, tempestando le carrozzerie di pugni e calci. C'è poi stato un principio di zuffa, subito sedato dai carabinieri, intervenuti in forze per prevenire disordini.

Le agitazioni sindacali, all'interno dello stabilimento durano da una ventina di giorni ed hanno avuto il loro culmine venerdì pomeriggio, quando s'è trattato di eleggere i componenti la commissione interna. Pare che la maggioranza dei dipendenti non intendesse aderire ad alcun sindacato, per cui è stata eletta per il momento una commissione interna autonoma.

Per i fatti di venerdì i tre sindacati hanno denunciato il titolare dell'azienda, Franco Massa, al pretore di Asti per violazione dello statuto dei lavoratori. Un'altra denuncia è stata presentata nei confronti d'un dipendente della stessa azienda, Angelo Aiutti, che avrebbe aggredito i due sindacalisti.

Incensurati i titolari

La Moda Massa rispetta lo statuto dei lavoratori

ASTI, 30 agosto.

A proposito della «Moda Massa» erano state riferite alcune voci che si sono poi rivelate infondate. In particolare non è vero che: la retribuzione sia inferiore a quella stabilita dal contratto di lavoro, che il numero degli apprendisti non sia conforme alle norme di legge e che i proprietari siano stati condannati in pretura per atteggiamento antisindacale. I titolari non hanno mai subito condanne di alcun genere.

Meno 40 il litro il "semi vari"

Ribassa i prezzi l'oleificio Costa

Genova, 30 agosto.

(g. a.) Un oleificio di Genova ha diminuito il prezzo dell'olio di semi vari di 40 lire il litro. L'aggiornamento del prezzo delle lattine è stato attuato soprattutto per agevolare i commercianti vincolati dal decreto di blocco; per ora non si è ripercosso al dettaglio. Nel clima di allarmismo e di preoccupazione per il rincaro dell'olio di semi vari, la notizia del provvedimento dell'oleificio Costa, uno dei maggiori d'Italia, ridimensiona notevolmente le voci d'aumento.

«Non esistono motivi di preoccupazione — dicono i responsabili dell'azienda — Per quanto riguarda i prezzi non ci risulta che l'Associazione abbia chiesto al governo di aumentarli alla produzione, ben sapendo che non è questo il momento di fare richieste che non possono essere accolte. Più che aggiornare il listino industriale, sarebbe opportuno rivedere quelli commerciali che legano i dettaglianti ai prezzi del 16 luglio: molti negozianti, che a quella data non s'erano ancora adeguati ai nuovi prezzi, adesso si trovano in difficoltà».

Domenica marcia alpina di 42 chilometri

Oltre 700 i partecipanti alla Cuneo-Castelmagno

Cuneo, 30 agosto.

Sono già oltre 700 i concorrenti alla «Chaminado» di domenica prossima, ma i tagliandi d'iscrizione continuano a giungere a decine ogni giorno: gli organizzatori della «Società Podistica Provincia Granda» hanno così deciso ieri sera di prolungare la chiusura sino alle 18 di sabato prossimo. La manifestazione, patrocinata da «Stampa Sera», sta raccogliendo un successo insperato, soprattutto tenendo conto che i concorrenti dovranno percorrere 42 chilometri, da Cuneo a Castelmagno.

Accanto ai campioni di questa specialità (Gallarato di Cuneo, Bonino di Trofarello, Vettorel di Milano) vi sono centinaia di concorrenti desiderosi soltanto di giungere entro il tempo massimo al traguardo, situato ai 1800 metri del santuario di San Magno. Juniores e seniores partiranno domenica alle 7,30 da piazza Galimberti e dopo aver camminato per corso Nizza, corso Dante, corso IV Novembre imboccheranno il viadotto Soleri; donne, allievi, ragazzi, veterani prenderanno il via invece alle 10 da Valgrana.

Tutti i concorrenti, anche i ritirati, riceveranno una medaglia ricordo e un diploma.

g. d. m.

Scheda per l'iscrizione a

"LA CHAMINADO"

Marcia di 42 km Cuneo-Castelmagno (2 settembre)

(da indirizzare a: Società Podistica Provincia Granda via XX Settembre 79, Cuneo)

Il sottoscritto ____________

nato a ____________

il ____________

residente a ____________

chiede di partecipare nella categoria ____________ alla prima edizione de «La Chaminado» e ne accetta il regolamento.

Consenso del padre per i minori di anni 21.

Firma ____________ Firma del genitore ____________

Derubata della valigia mentre sta per partire

VOGHERA, 30 agosto.

(e. g.) Tre furti in un giorno a Salice Terme: uno di 8 milioni, nella villa di Gemma Sciarretta, 66 anni, abitante a Genova in via 22 Ottobre 12.

La donna, poche ore prima di tornare a Genova dopo un periodo di vacanza, è stata derubata dei gioielli. I preziosi erano in una valigia che la Sciarretta aveva preparato per la partenza e aveva momentaneamente lasciato incustodita sul pavimento della sala. Il bottino sarebbe stato maggiore se i ladri avessero visto una borsetta in oro del valore di un milione e una stola di cincillà per tre milioni che erano nella stessa stanza.

Un altro furto è avvenuto nell'abitazione del pensionato Innocenzo Fava, 74 anni, in viale Ponte. Ignoti, trovata la porta socchiusa, si sono introdotti in casa appropriandosi di 100 mila lire in contanti. Il terzo furto è stato compiuto nella villa di una signora milanese, Iole Stoppini, 54 anni, alla quale sono stati rubati oggetti d'oro per un valore imprecisato.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Luna-Marte non è propizio per le trattative perché esercita un'azione eccitante ed aggressiva. Frenare la impulsività. *Sentimenti:* anche nelle relazioni della vita privata, la tensione esaspera gli animi. *Salute:* preoccupazioni con gli utensili affilati o taglienti. Non usare seghe.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il clima cosmico è abbastanza benigno a condizione che si persegua uno scopo pratico. Non apportare innovazioni nel metodo di lavoro. *Sentimenti:* è la giornata delle sorprese, però rifuggite dalle dubbie avventure. *Salute:* alimentazione controllata per non superare un certo peso.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* gli aspetti di Mercurio con Urano e Nettuno richiedono la massima prudenza perché è facile essere ingannati o patire un furto. *Sentimenti:* diffidate delle promesse che non saranno mantenute, specie di fedeltà. *Salute:* equilibrio psicofisico, acqua [illegible] ad attraversare la strada.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* anche per voi le configurazioni del Segno precedente incidono, in modo ancora più negativo. Rinviate la firma di contratti, non impegnatevi. *Sentimenti:* [illegible]. Soltanto se vi riesce a vederci chiaro, ascoltate la voce del cuore. *Salute:* coloro che sono al mare non si espongano a rischi inutili.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* mentre la mattina è priva di influssi avversi, il pomeriggio subisce quelli ostili dei Luminari che ostacola le intese con il prossimo. *Sentimenti:* mancanza di armonia in famiglia, contestazioni tra figli e genitori, litigi. *Salute:* disturbato il ritmo cardiocircolatorio, non agitarsi, riposare.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* si richiamano le previsioni formulate per i Gemelli. Astenersi, possibilmente, da operazioni importanti, tutelare i propri interessi. *Sentimenti:* con un'abile menzogna la persona amata cercherà di trarvi in inganno. *Salute:* nervosismo che si estende anche al fisico. Intestini delicati.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* un pomeriggio veramente infausto per le alterazioni di Urano che scompiglia il programma già stabilito e provoca disguidi e ritardi. *Sentimenti:* la Luna nel Segno moltiplica il fascino di entrambi i sessi. Dolci convegni. *Salute:* sistema del neurovegetativo, riflessi incerti, meglio non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* esaminate con calma le proposte, se necessario fate qualche concessione, non assumete atteggiamenti irritanti. Meglio il compromesso. *Sentimenti:* dipende da voi conservare le amicizie ed i legami affettivi con la mitezza. *Salute:* la di[illegible] o la fretta possono generare incidenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* situazione con molte analogie a quella del Cancro e dei Gemelli. Guardatevi da tutti i falsi perché vi circonda l'inganno. *Sentimenti:* anche in amore si tenta di sorprendere la vostra buona fede. Cautelatevi. *Salute:* minaccia che viene dall'acqua. Consigliabile non navigare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* [illegible] con gente suscettibile e quindi agite con diplomazia e mano di velluto. Professionalmente contate solo su voi stessi. *Sentimenti:* le configurazioni planetarie offrono uno scarso aiuto ai sogni del cuore. *Salute:* valida, ma non eccezionalmente brillante. Riguardi per gli arti inferiori.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* lo stesso pomeriggio sconcertante già ipotizzato per la Bilancia, con sgradite notizie e improvvise complicazioni. Non scoraggiatevi. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata subiscono influssi separativi. Rotture. *Salute:* scosso il sistema nervoso, ne soffre anche il fisico. Non viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* occupatevi soltanto di quelli meno importanti. Non assumete impegni perché nascondono un imbroglio. Diffidate delle conoscenze casuali. *Sentimenti:* la parola è fatta per nascondere il pensiero. Ciò vale anche nell'amore. *Salute:* acqua insidiosa, non avventurarsi al largo, disturbi digestivi.

Testimonianze di allora

COSI' TORINO NELL'EPIDEMIA DELL'ANNO 1854

Nel secolo scorso una epidemia di colera si diffuse in gran parte dell'Europa. Il morbo raggiunse anche il Piemonte ed a Torino provocò la morte di oltre un migliaio di persone. Sul funesto avvenimento pubblichiamo le testimonianze riferite nel volume «Torino nella storia del Piemonte e d'Italia» di G. Bragagnolo ed. E. Bettazzi » edito nel 1919 dall'Utet.

Negli anni 1854 e '55 l'epidemia colerica, che infieriva in gran parte d'Europa, funestò anche il Piemonte.

Non conoscendosi ancora la natura del male, dividevansi i medici tutti in due grandi campi: i contagionisti e gli epidemisti. Camillo Cavour, mentre preparava la spedizione di Crimea, di cui diremo fra breve, si schierò fra gli epidemisti, che i cordoni sanitari, i lazzaretti, gli isolamenti ritenevano a nulla valessero come la più parte degli scienziati pensava.

Nell'autunno del '49 il morbo era penetrato dalla Francia in Piemonte, e sul principio non furono gravi gli effetti. Ma nel 1854, dopo che a Parigi aveva fatto strage, il morbo si propagò con singolare violenza nelle città, specialmente marittime, della penisola, e si diffuse largamente nell'interno delle nostre terre. Secondo la relazione dell'illustre medico Timermans, si furono 50.863 casi, di cui 26.536 seguiti da morte. Genova fu la più dolorosamente colpita con 5318, dei quali 2936 mortali.

Le autorità comunali e governative, a combattere la moria, presero tutte le precauzioni sanitarie che ravvisarono necessarie.

Per incoraggiare gli animi, il Cavour col Rattazzi si recò a Genova e il Cavour vi fece ritorno e vi ritornò poi per accompagnarvi il Re, che visitò gli ospedali, i lazzaretti, lasciando dappertutto sussidi di danaro e parole di incoraggiamento e di conforto.

A Torino l'avv. comm. Giambattista Notta, sindaco della Città, richiamò subito i cittadini all'osservanza delle norme d'igiene pubblica altre volte emanate, allestì appositi locali per raccoglierci i colpiti dal malore, a richiesta loro o delle famiglie, essendo libero a chiunque di farsi curare a domicilio. Per alcuni giorni si potè nascondere al pubblico la comparsa del contagio a Torino; ma moltiplicandosi i casi e i decessi si dovettero prendere provvedimenti richiesti dalla gravità del momento.

La Città fu divisa in sezioni sanitarie e istituito un posto di soccorso aperto giorno e notte, al quale potessero rivolgersi coloro che avevano bisogno di pronto aiuto. A calmare l'inquietudine della gente e sventare le assurde dicerie che correvano, si stabilì di pubblicare il bollettino sanitario, dal quale si poteva rilevare il numero dei colpiti dal morbo e dei morti, di gran lunga inferiore a quello sussurrato nei crocchi e nel seno delle famiglie.

Complessivamente a Torino i casi furono 2456 con 1387 vittime.

In questa città, come a Genova, il corpo medico dette prova di grande abnegazione; i patriotti più facoltosi fecero a gara per soccorrere i poveri e segnatamente gli emigrati.

Il clero torinese, salvo onorevoli eccezioni, a differenza di quello di Genova e del resto del Piemonte, che offrirono esempi mirabili di abnegazione e di pietà cristiana, non parve nel suo insieme, pari alla sua missione.

Quando il Governo, per necessità pubblica, dovette requisire alcuni monasteri per convertirli in lazzaretti, dovette ricorrere alla forza, poiché ogni pacifica trattativa era stata inutile. Un tale contegno si spiega, per quanto non possa giustificarsi, ricordando il conflitto scoppiato fra Governo e clero a proposito degli ordini religiosi, del quale facemmo parola.

Il 29 novembre il Sindaco Notta, che al dire del Cavour, si era acquistato nuovi titoli alla stima de' suoi concittadini e alla fiducia del Governo, potè annunziare la cessazione dell'epidemia.

Perché 7 morti

(Segue dalla 1ª pagina)

la presunta comunicazione che il governo italiano avrebbe fatto all'organizzazione mondiale della Sanità (OMS). Secondo la agenzia francese «France Presse», l'Italia ha segnalato all'OMS che sono stati registrati casi di colera nella zona di Napoli. Il ministero della Sanità ha smentito la notizia, sostenendo che ha parlato solo di "sospetti".

La comunicazione all'OMS di una epidemia in corso farebbe subito circondare l'Italia da un «cordone sanitario»: nessuno potrebbe lasciare il nostro Paese senza essere vaccinato. In questo momento, solo Paesi africani e asiatici sono sottoposti a questa procedura sanitaria.

Con la diagnosi del prof. Nari e le indagini del medico provinciale di Napoli e dei tre ispettori inviati dal ministero della Sanità, si potrà accertare forse da dove viene il bacillo del colera: se è stato portato da persone (pescatori, contrabbandieri) che hanno sostato in Tunisia senza essere vaccinate, o se si trova negli alimenti e nell'acqua.

«Il colera è una malattia da paesi sporchi», dice il prof. Visco, dell'ospedale «Spallanzani» di Roma. Le acque inquinate dagli scarichi delle fogne cittadine non mancheranno di essere messe sotto accusa, assieme alle condutture dell'acqua.

Non mancheranno di essere messi sotto accusa anche i sanitari dell'ospedale di Napoli, dove cinque ricoverati sono morti. Perché tanti morti?, si chiedono gli specialisti di malattie infettive. Il prof. Aldo Barchiesi, docente di patologia medica nella clinica per malattie tropicali dell'Università di Roma, ha ricordato un giudizio di un autorevole membro della OMS: «Nessuno dovrebbe morire per il colera allorché si disponga ovviamente di installazioni che permettano una rapida diagnosi e la immediata messa in opera del trattamento».

a. r.

degli ospedali cittadini, dipendenti degli alberghi, addetti alle lavanderie.

Soprattutto in porto i controlli sono più rigorosi: i medici e i tecnici dell'ufficio di sanità marittima salgono a bordo di ogni nave, prima dell'attracco. Le precauzioni sono raddoppiate per le unità provenienti dalle zone infette.

Genova: in porto controlli più severi

Genova, 30 agosto.

(g. a.) A Genova non c'è pericolo di colera ma le autorità sanitarie, per misura cautelativa, hanno imposto la vaccinazione obbligatoria a quelle categorie di persone che sono più esposte al contagio: vigili sanitari e urbani, personale degli uffici vaccinazioni, dipendenti delle aziende tranviarie, nettezza urbana, gas e acqua, latte, trasporti funebri, addetti alla manutenzione stradale e alla darsena, infermieri

Una città e un golfo di grande bellezza

Napoli lasciata sporca

La capitale del Sud sta tornando indietro di cent'anni - La sua gloria si perde nei meandri sudici, tra le rivolte perché manca il pane e ora tra i malati di colera - E rimane la miseria

Napoli. Immondizie e rifiuti di ogni genere ammassati sulle strade, sui marciapiedi, davanti alle case. E' uno dei mali della città

nostro servizio

Napoli, 30 agosto.

Perché il colera? Perché quest'epidemia che richiama sofferenze e miserie del passato, imparato sui libri e che si credevano finite per sempre nei nostri paesi, pagine di storia destinate a non ripetersi?

Perché a Napoli?

Le autorità sanitarie hanno pronta la risposta: «*Un marinaio o un contrabbandiere. Qualcuno sbarcato qui portando i batteri del male*». Dunque Napoli non ne ha «colpa» (se così si può dire). I germi dell'epidemia sono stati portati dall'esterno, corpi estranei inseriti nella città.

Nel passato

Ma sarà vero? O non sarà piuttosto il colera nato nelle strade di Napoli: nei vicoli putridi dove l'immondizia si accumula, nei «bassi» dove si vive in condizioni di miseria assoluta, nei quartieri dei disperati dove gli uomini coabitano in spazi insufficienti, privi di qualunque elementare servizio igienico?

Non sarà il colera l'ultimo, e più dannato, frutto di una città, grande, simpatica e bellissima, che vive autodistruggendosi: con una speculazione che non ha confronti in Italia, e che ha ridotto l'area metropolitana in una *casbah* con una densità di popolazione per metro quadrato mai vista?

Forse i batteri del colera sono stati davvero portati — come vogliono le autorità sanitarie — da un marinaio o da un contrabbandiere. Certo però a Napoli hanno trovato un terreno molto favorevole per propagarsi. E così da giorni le prime pagine dei giornali sembrano fogli di manuali di storia.

La «*capitale del Sud*» è tornata indietro di anni, rivive nel passato. O almeno: in quello che per noi è passato. Un passato che per Napoli continua invece ad essere, un dramma presente, dramma del quale ci accorgiamo solo quando, per dirla in gergo giornalistico, «capita qualcosa di grosso», ma che per la città è quotidiano.

"Pane, pane"

Ma a riportare Napoli nel passato non c'è soltanto il colera. Verso la fine di luglio tutti ricordano la «*crisi della farina*»: era da poco entrato in vigore il blocco dei prezzi, i fornai non volevano più produrre ai prezzi calmierati. Vi fu per qualche giorno carenza di pane in molte le città d'Italia, ma a Napoli la situazione divenne subito drammatica.

E' cronaca recente. Incominciò prima la borsa nera: pane a 500, 600 lire al chilo. Poi la città s'infuriò, e allora sembrò davvero di essere ritornati nel '600, in un anno di carestia. La popolazione diede l'assalto ai forni che furono saccheggiati. Gridavano «Pane, pane». Vi furono tafferugli, linciaggi. Per ristabilire la calma il governo dovette importare d'urgenza notevoli quantitativi di grano.

Finita la «carestia», la città dimenticò. Tutti dimenticarono. Si tornò a parlare della «*capitale del Sud*», di progetti per il futuro, di espansione industriale, di progresso. Tutto tornò come prima: nella città vecchia, la gente continuò a buttare l'immondizia per le strade dove gli scugnizzi tornarono a giocare. La Napoli di sempre.

Emergenza

E ora il colera. Napoli si scopre nel passato. Che cosa si fa per combattere il male? Si proclama l'emergenza, ci si accorge che la sporcizia della città è causa non ultima del diffondersi dell'epidemia. E si hanno alcuni esempi, prima sempre taciuti, di questa sporcizia: nella zona vesuviana i rifiuti vengono buttati in cave, fenditure del terreno, o semplicemente ammucchiati all'aria aperta. Ora, in una riunione d'emergenza, si sta studiando l'opportunità di bruciarli. Si viene a sapere che gli spazzini in città sono oltre duemila (tutti retribuiti dal Comune) ma che neppure la metà è utilizzabile. Si ripete che il mare, nel tratto costiero, è inquinato fino all'inverosimile, in maniera forse ormai irrimediabile.

Queste immagini «*del passato*» sono la Napoli di oggi. Presto — assicurano le autorità sanitarie — passerà anche il colera, finirà la paura, tutto diventerà un brutto ricordo. E come sempre non si farà nulla. Si dimenticherà che il colera è stato solo un episodio, ma che molte delle cause che lo hanno (se non provocato) favorito rimangono. Ci si scorderà che a Napoli ci sono più di diecimila famiglie iscritte nell'elenco dei poveri, che altre mille sono senza tetto, che i disoccupati e sottoccupati sono oltre trecentomila, che l'indice di mortalità infantile è il più alto d'Italia. Questi — più ancora del colera — sono i veri mali di Napoli.

Gianni Gambarotta

I NUOVI DISCHI

Jazz-Free all'inglese

John Surman

MORNING GLORY con John Surman (sax soprano, clarinetto basso e sintetizzatore), John Taylor tastiere, Malcom Griffiths trombone, Chris Laurence basso, Terye Rypdal chitarra e John Marshall batteria. 33 giri «Island» (distr. Ricordi), stereo, lire 3900.

John Surman ha ripreso la strada della musica e ha ricostituito un complesso dopo oltre un anno di silenzio. Questo nuovo L.P. è il primo risultato della «rentrée» del prodigioso e giovanissimo «jazzman» inglese, noto ai «fans» italiani per essere preso parte, con successo, alla rassegna di Bergamo 1971.

Già convinto assertore delle più radicali espressioni del «free», il nuovo Surman ripercorre ora, a modo suo, certe strade suggerite dal complesso di Miles Davis («Silent way») e dal sassofono di John Coltrane. L'effetto è molto efficace perché il grande John e i suoi si fanno produttori di una musica attuale.

Infine, l'improvvisazione e tutto il «background» rendono di notevole interesse questo album che ci pare anche divertente.

f. mond.

CANZONI E COMPLESSI

Per ballare ancora

Burth Bacharach: «Portrait in music» (vol. II, 33 giri Ricordi, 3500 lire).

Estroso, prolifico, instancabile, il re degli autori inglesi di musica leggera non soltanto presenta, ma dirige i brani da film e canzoni autonome nati dalla sua travolgente fantasia. Con il consueto stile e grazie a un'ottima registrazione, riascoltiamo con diletto «April fools» e «Bond Street» (da "Casino Royale"), «Message to Michael», «Are you there» e così avanti. E chi non s'accontenta d'ascoltare, può anche muovere, sul ritmo, i «quattro passi».

Dionne Warwicke, la cantante di Bacharach

Dionne Warwicke: «Canta Bacharach» (vol. I, Derby, 3500 lire).

La grande interprete di colore affronta il repertorio del (come abbiamo detto prima) geniale compatriota, almeno dal punto di vista linguistico. I motivi sono scelti sulla misura delle sue corde vocali, con inconfondibile raffinatezza. Qua e là, l'intermittenza di un altro superbo autore inglese: Al David, i cui brani non sfigurano al cospetto del Bacharach. Ottimi anche i testi, per coloro che sanno gustarli.

Ray Conniff: «I can see clearly now» (33 giri CBS, 3300 lire).

Il famoso direttore d'orchestra molto in voga negli Anni 60 per il suo stile allora originale e accattivante, ritorna sul mercato discografico con questo LP. D'accordo, è il solito impasto vocale strumentale dell'orchestra con il coro, ma la suggestione si rinnova. Conniff ripresenta dodici successi di cui "Clair" (di Gilbert O' Sullivan) è il più appetitoso.

a. s.

CLASSICI

PER LA "NORMA" DI BELLINI

La Caballè (senza rivali) casta diva

BELLINI: «Norma», opera completa - Interpreti principali: Caballé, Cossotto, Domingo, Raimondi. Direttore Cillario (RCA).

Psicologicamente complesso e musicalmente arduo, il ruolo di Norma — uno dei più monumentali e terribili di tutta la storia del melodramma — ha nella Caballé un'interprete incompleta eppure oggi senza rivali. Notoriamente il suo atteggiamento drammatico è volonteroso, ma debole, e l'espressione del furore manca di veemenza.

Tuttavia, se episodi come la furente invettiva «Oh non tremare o perfido» del secondo atto, o l'inizio del duetto del quarto «In mia mano alfin tu sei» risultano sensibilmente privi di impennate e di aggressività, l'accento dei recitativi è abbastanza scandito e incisivo, mentre tutte le grandi pagine liriche non possono che essere definite inimitabili: dall'incantato «Casta Diva» iniziale, allo struggente «Deh non volerli vittime» conclusivo; per non dire della suprema levigata bellezza e dell'esemplare affiatamento stilistico raggiunto nei grandi duetti con Adalgisa, in cui la Caballé è affiancata da una Cossotto superba. Ancora una volta meno convincenti si trovano gli elementi maschili del «cast», ovvero gli immancabili e troppo pericolosamente versatili Domingo e Raimondi: l'uno un Pollione appena accettabile, l'altro un Oroveso quanto mai sciatto e dozzinale.

La direzione artigianalmente corretta di Cillario è tutta protesa ad «accompagnare» la Caballé, mortificando non poco il vigore strumentale della partitura. Buono come sempre l'espertissimo Ambrosian Opera Chorus diretto da John McCarthy.

r. gu.

Colera: molte telefonate timore di contagio, ma non c'è nessun pericolo

Aumentate le richieste di vaccinazione - Alcuni trovano pretesti; più frequente: un viaggio immaginario in Africa o in Oriente

La voce misteriosa che ieri ha annunciato alla guardia medica «un caso di colera a Torino» aveva promesso di farsi viva stamane alle 8,30 per «fornire notizie circa l'evolversi della vicenda». Ma inutilmente questa mattina si è atteso di risentire il sedicente medico. La vicenda raccontata dalla voce sconosciuta aveva subito destato perplessità e scetticismo: «Poco fa, nel mio ambulatorio — aveva detto — ho visitato una paziente che presentava tutti i sintomi del colera. Quando le ho detto che doveva farsi ricoverare all'Amedeo di Savoia, è fuggita. L'ho rincorsa ma non sono riuscito a raggiungerla. Non so neppure come si chiamasse». Il dubbio rimasto ieri che la telefonata — anonima — avesse qualche fondamento stamane sembra dunque definitivamente dissipato.

«Succede spesso — afferma il dott. Turletti, medico capo del Comune — che qualche incosciente segnali alla guardia medica incidenti, suicidi, sciagure mai avvenute. Data la fretta, non si può controllare la fondatezza della notizia. Risultato: spesso l'ambulanza corre a vuoto per verificare soltanto che non è accaduto proprio nulla. La telefonata di ieri, analogamente, deve essere opera di un esaltato, che ha letto i giornali e ha pensato di fare uno "scherzo" piuttosto di cattivo gusto».

Casi di colera o di «malattia sospetta» a Torino — sostiene Turletti — non sono stati segnalati. E le ultime morti registrate, sicuramente causate da questa malattia, risalgono al secolo scorso. E tuttavia, se il pericolo per il momento sembra lontano, il timore del contagio cresce anche a Torino.

Due i sintomi. Le telefonate che bersagliano la guardia medica, i pronti soccorsi e i giornali sono sempre più numerose. Qualcuno chiede se potrà partire tranquillamente per le ferie in Campania, altri vuol sapere se sia il caso di farsi vaccinare, altri infine enumera con voce preoccupata i disturbi di una banale indigestione e domanda se sia un «caso da ricovero».

Il secondo sintomo è il crescere delle richieste di vaccinazione. «Sebbene non siano aumentate vertiginosamente — dice il dott. Turletti — richieste più numerose rispetto agli anni passati cominciano a registrarsi anche in Torino. Non sappiamo se siano giustificate dalla maggiore tendenza a viaggiare o da una effettiva psicosi della malattia, comunque l'aumento sembra incontestabile. In media ogni giorno avvengono, in circostanze normali, a Torino, 150 vaccinazioni contro vaiolo e colera. L'incremento ora è di una decina al giorno. Per ottenere la vaccinazione la gente ricorre ai pretesti più disparati: primo fra tutti, "l'invenzione" di un viaggio verso i Paesi per cui è prescritta».

In città, intanto, è stato disposto di «curare particolarmente la clorazione dell'acqua» e sono stati intensificati i controlli.

Oggi — sostiene il dott. Turletti — le scorte di vaccino sono abbastanza limitate: bastano a sopperire alle necessità di «periodi normali». Sarà comunque inoltrata una nuova richiesta: «E' ovvio che non possiamo pretendere di essere soddisfatti con precedenza sugli altri: la priorità spetta naturalmente alle zone colpite».

Rapina a due fidanzati fermi di notte sull'auto

In una strada deserta presso corso Orbassano - Lo sconosciuto, armato di pistola, si è fatto consegnare denaro, catenina d'oro e orologio

Gianlivio Menegatti, 26 anni, e la fidanzata Concetta Baldassarre subito dopo la rapina

Due fidanzati sono stati rapinati da uno sconosciuto che, dopo averli costretti a scendere dall'auto, si è fatto consegnare danaro, orologi e gioielli. Alla inaspettata reazione di una delle vittime, l'aggressore è fuggito. Non è il primo episodio del genere: analoghe denunce sono state presentate nei giorni scorsi.

L'ultima aggressione è avvenuta all'una di stanotte. A quell'ora Gianlivio Menegatti, 26 anni, e la fidanzata Concetta Baldassarre, ventenne, si trovavano su un'auto nei pressi della cilta Olivero, in strada del Portone. Improvvisamente, nella via deserta è comparso un individuo. «Ci ha ignorati — raccontano i due giovani — finché è giunto a pochi passi dall'auto: sembrava un innocuo passante che stesse rincasando. Ma quando è arrivato accanto a noi ha estratto la rivoltella e l'ha puntata contro le nostre teste, attraverso il finestrino».

«Scendete, sbrigatevi» ordina il bandito. I due obbediscono. «Eravamo così spaventati e confusi che non sapremmo neppure dire se fosse a viso scoperto oppure no». Intanto, più a gesti che a parole, il rapinatore costringe Gianlivio Menegatti a sollevare le braccia. Gli sfila il portafogli con 50 mila lire, gli strappa la catenina dal collo e l'orologio dal polso. Poi si rivolge alla ragazza e le prende l'orologio. «Ho avuto paura che le ordinasse di seguirlo — racconterà più tardi il Menegatti alla polizia — e allora ho reagito. Ho fatto un balzo avanti, tentando di afferrare quell'uomo per il collo. Dopo un attimo di esitazione, è scappato precipitosamente».

— Un turista tedesco di 10 anni è stato rapinato stanotte da due giovani sotto i portici di via Nizza mentre rincasava dal cinema. Si chiama Undo Winkler, alloggia in un albergo di via Montevecchio.

Stanotte, poco prima dell'una, rientrava dopo aver assistito alla proiezione di un film in un locale del centro. Sotto i portici di via Nizza è stato avvicinato da due sconosciuti. «Per piacere, ci fai accendere?» gli hanno chiesto. Il giovane ha tirato fuori da una tasca una scatola di fiammiferi tedeschi. «Noi facciamo collezione. Il cambi con una scatola di "Minerva"?». Il giovane ha acconsentito, benché cominciasse a stupirsi del fatto che, avendo i cerini, quei due gli avessero chiesto da accendere.

Se ne stava andando quando gli sconosciuti gli sono piombati addosso puntandogli un coltello alla gola: «Consegna i quattrini». Undo Winkler è stato costretto a consegnare tutto quanto aveva in tasca: 10 mila lire e 855 marchi.

Assolto il panettiere

Il panettiere Carlo Giovannini, arrestato lunedì scorso su mandato di cattura del pretore Dorigo e accusato di aver venduto pane comune a prezzo maggiorato è stato assolto per insufficienza di prove. Il processo «per direttissima» si è svolto ieri in pretura con un'udienza durata quasi quattro ore. Altri quaranta minuti sono occorsi ai giudici per decidere la sentenza. L'udienza ha messo in rilievo le incertezze della stessa legge che regola la materia. Infatti, il tipo di pane che ha portato all'arresto del panettiere (è giunto ammanettato dopo due giorni di carcere) non rientra a rigore nella classificazione soggetta a calmiere. Il difensore, Gianclaudio Andreis, ha dimostrato che si tratta di «pane canavesano»: è fatto con gli ingredienti del pane comune ma richiede una particolare lavorazione. «E' prodotto con farina [illegible], ha bisogno di una cottura superiore a quella del pane comune (un'ora e dieci minuti invece di 45 minuti), deve essere impastato tre volte invece di una. Inoltre richiede l'impiego di lievito naturale».

Amara sorpresa: aumenti fino al 15 per cento

Scambio di accuse per il caro-libri

In prima media quest'anno si spenderanno almeno 25-30 mila lire per i volumi d'obbligo - Gli editori: "Gli insegnanti vogliono testi sempre più belli e sempre diversi" - Maestri e professori: "Si sprecano miliardi per le copie in saggio" Ai librai si rimprovera un eccessivo guadagno (25%) per fare da intermediari

Un'altra amara sorpresa attende i genitori che, tra qualche settimana, dovranno acquistare i libri di testo per i figli. Scopriranno aumenti, rispetto all'anno scorso, da un minimo del 6 a un massimo del 15 per cento. Sempre che alcuni editori non attuino la loro minaccia di rincarare ancora all'ultimo momento, contravvenendo a una circolare ministeriale che invita a mantenere i prezzi al livello dell'ultimo catalogo.

Nelle case editrici di Torino (con Milano è la piazza più importante per la produzione dei testi) le voci sono di lamento. «In pochi mesi la carta è aumentata da 200 a 300 lire al chilo, l'inchiostro è passato da 2500 a 3500 lire al chilogrammo. All'inizio di quest'anno è stato firmato il contratto dei grafici, tra pochi mesi si dovrà concludere quello degli editoriali. Se avessimo dovuto proporzionare gli aumenti ai costi, il rincaro sarebbe stato almeno del 25 per cento». Così il rag. Alessandro Rangaioli, responsabile del servizio commerciale della Sei.

In realtà, dietro il giro colossale dei libri di testo ci sono anche sprechi, cattive abitudini e deformazioni di mercato che incidono ben più pesantemente dei costi industriali. Alcune grosse editrici e una miriade di piccole e piccolissime case si affollano attorno a una «torta» che è di un centinaio di miliardi l'anno per la sola scuola dell'obbligo. Gli otto testi per i cinque anni delle elementari costano allo Stato (che se ne è assunto l'onere) circa 50 miliardi, almeno quaranta ne spendono i genitori degli allievi delle medie. Le cifre salgono vertiginosamente e sfuggono a calcoli precisi per le scuole superiori. In totale, sono almeno 200-250 miliardi «investiti» ogni anno in libri destinati a durare pochi mesi e la cui qualità media è sempre più contestata.

«E' proprio questo il punto, quello della qualità — dice il dott. Francesco Meotto, direttore editoriale della Sei che da decenni controlla una buona fetta di mercato —. Si direbbe che molti insegnanti siano più sensibili al richiamo della carta patinata, della copertina rilegata, delle illustrazioni a più colori piuttosto che ai contenuti. I titoli aumentano, le tirature diminuiscono e i prezzi salgono per il gusto di cambiare testo ogni anno, di scegliere un libro diverso da quello indicato dal collega». Meotto cita un esempio tratto da un'inchiesta svolta dall'editrice. Sino al '68, in una media inferiore di Torino in dieci sezioni i consigli dei professori adottavano gli stessi testi. Poi, anno dopo anno, le scelte si sono separate: ora, non più di due o tre insegnanti della stessa materia hanno il medesimo libro.

«In questo modo, mentre le tirature scendono, non c'è tempo per l'ammortamento del volume si è costretti a immettere sempre nuovi titoli sul mercato. Il risultato è che questo autunno non si spenderanno meno di 25-30 mila lire per un ragazzo che inizia la prima media», conferma il direttore commerciale, dott. Giannicola Pivano.

La spesa è superiore se si considerano anche quegli strumenti indispensabili di lavoro che sono dizionari e atlanti. Al primo anno della media dell'obbligo, è necessario un libro di religione (1.500 lire in media), una grammatica italiana e un'antologia (1.500 + 3.500), un testo di matematica (2.000 lire), di geografia (2.500), di storia (2.500), di osservazioni scientifiche (2.200), di lingua straniera (3.000), di educazione musicale (2.000) di applicazioni tecniche (2.200), di educazione artistica (2.500 lire). Inoltre, occorre un dizionario di italiano (8.000 lire), un altro di francese o inglese (altre 8.000 lire), un atlante geografico (4.000) e uno storico (3-4.000). I prezzi salgono ancora se l'insegnante opta per case editrici che offrono in volumi separati l'antologia e il supplemento epico, o dividono grammatica, sintassi e antologia di lingue straniere.

Il rag. Rangaioli, funzionario della Sei

I professori rinviano agli editori la responsabilità del caro-libri. «Ogni anno, tra gennaio e febbraio, inizia la campagna per le adozioni — dicono. — Noi insegnanti abbiamo la casa invasa della terza o quarta copia di costosissimi volumi inviati in saggio, alla porta delle nostre classi si accalca la folla dei rappresentanti. E' uno spettacolo di sprechi che necessariamente danneggiano le famiglie».

La prima edizione di un testo può arrivare anche a 15 mila copie in omaggio contro 5 mila copie di tiratura a pagamento. «I saggi sono un autentico problema, uno dei costi che incidono di più» ammettono gli editori che tuttavia riconoscono di non essere riusciti a trovare un accordo tra loro per superare lo spreco.

Anche i librai non sono risparmiati dalle critiche. Si osserva che la loro percentuale di guadagno su ogni testo venduto è del 25 per cento. «Eppure, per questo tipo di libri agiscono da semplici intermediari — dice un altro editore torinese che preferisce l'anonimato per timore di "rappresaglie". — Per i testi scolastici, non hanno neppure quell'importante funzione promozionale che tutti gli riconoscono per i volumi "normali". Si limitano a ritirare le liste degli studenti e a distribuire: non c'è neppure rischio commerciale, il 25 per cento in queste condizioni è eccessivo».

Alla fine della lunga catena, l'Iva. «Noi editori pagavamo il 2,40 per cento di Ige una tantum — afferma il rag. Rangaioli. — Adesso, l'Iva sui testi scolastici è del sei per cento». Tutta a carico del consumatore. «Così — osserva un preside — come sempre avviene, chi sta dall'altra parte del bancone, sia del libraio che del macellaio, finisce per pagare per tutti».

Vittorio Messori

Il magistrato controlla se ha veramente 13 anni

La ragazzina rimane alle "Nuove„ perché si attendono accertamenti

E' una zingara sorpresa a rubare: rinchiusa nel carcere di corso Vittorio perché non esiste un apposito istituto femminile - Un altro caso sconcertante nella prigione di Cuneo

Per la seconda volta, nel giro di pochi giorni, la Procura Generale è stata invitata ad intervenire presso la Procura dei minorenni per risolvere a tamburo battente quei casi che il sostituto dott. Giovanni Modesto Ponzo tiene in sospeso «per accertamenti». Dopo quello del «melone di Tortona» che ha provocato interpellanze alla Camera e intervento di ministri, è venuto alla ribalta l'arresto di una ragazzina di 13 anni, la quale, secondo l'articolo 97 del codice penale, non è nemmeno imputabile.

E poiché a Torino non esiste un istituto per le minori che vengano incriminate di qualche reato (il «Buon Pastore» ospita soltanto giovani tra i 14 e i 18 anni considerate discole, ma non sotto accusa), la bambina è stata rinchiusa alle «Nuove», assieme a prostitute, ladre, rapinatrici e assassine.

La tredicenne si chiama

Rubinda Nicolle

Rubinda Nicolle, ed è nata a Cuprje (Jugoslavia) il 18 settembre 1959, come attesta il suo passaporto con fotografia, regolarmente rilasciato dalle autorità slave. Appartiene ad una famiglia di nomadi che hanno la residenza in Germania e che si trovano di passaggio in Piemonte. Martedì scorso, accompagnata dal fratellino Vasili, di 8 anni, è entrata nel magazzino stampati della Cassa di Risparmio, in via Parma 5. L'impiegato Francesco Mazzilli l'ha sorpresa mentre allungava la mano nel cassetto dove vengono tenute poche migliaia di lire per le spese di cancelleria. «Che vuoi?» le ha domandato. «Cerco un gabinetto». Dal cassetto mancavano 3500 lire. E' intervenuto il capoufficio Giovanni Trucco che le ha detto: «Restituisci quelli che hai preso», e poiché la ragazzina fingeva di non capire, è stata chiamata la polizia. Due agenti le hanno frugato in tasca e sono saltate fuori 1400 lire. Soltanto allora la giovane ha dichiarato come si chiama e dove fossero i suoi genitori.

E' stata fermata in attesa che padre o madre andassero a riprenderla, e nel frattempo è stata inoltrata la segnalazione alla Procura dei minori. Ordine del magistrato: rinchiuderla in carcere. Il padre di Rubinda si è precipitato al commissariato di borgo Vanchiglia ed ha presentato il passaporto dal quale risulta la data di nascita della ragazza. Non si tratta di un foglio di transito che la polizia di frontiera jugoslava rilascia con estrema facilità agli zingari che espatriano, ma di un vero passaporto, e cioè di un documento che fa fede fino a prova di falso.

L'avv. Aldo Perla, incaricato dai parenti ha chiesto l'immediata scarcerazione della bambina, ma il dottor Ponzo ha risposto: «Per il momento non posso. Devo stabilire se la data di nascita sul passaporto corrisponde a verità, e interrogarla».

Ma non è il solo caso in sospeso. C'è pure Rosa La Fleur, una ragazza che è stata arrestata per tentato furto poco tempo fa (quando aveva compiuto da una settimana i 14 anni) ed è stata rinchiusa, per ordine del magistrato, nel carcere di Cuneo che è prevalentemente maschile. E' stata liberata soltanto dopo parecchi giorni.

Il problema del carcere minorile, già grave per i maschi, è ancora peggiore per le ragazze, poiché non esiste in tutto il Piemonte e la Liguria un apposito istituto. Di conseguenza le giovani arrestate vengono rinchiuse nelle prigioni per adulti dove è inutile sperare in una loro rieducazione e ricupero alla società. Attualmente alle «Nuove» ve ne sono una decina

temperatura di oggi

massima	+ 24
minima	+ 15,1
media	+ 16,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +17, umidità 84%. Cielo nuvoloso. Temperatura max. +27, min. +16,4, media +21. Previsioni: cielo poco nuvoloso, variabile con foschia; calma di vento, visibilità buona; possibili temporali verso la sera; temperatura stazionaria.

Inchiesta sulla tragedia all'ospedale di Pinerolo

Il folgorato in camera operatoria Filo scoperto o fuga di corrente

Queste, secondo i tecnici, potrebbero essere le probabili cause - Il prof. Marchisio sarebbe rimasto ustionato toccando un supporto metallico del lettino - "Sono caduto a terra ed ho perso conoscenza" - Il paziente (85 anni) fulminato durante un'operazione alla prostata

I carabinieri hanno sigillato la camera operatoria dell'ospedale Agnelli di Pinerolo dove ieri mattina è morto folgorato durante un intervento un pensionato di 85 anni. Si cerca di fare luce sulle cause della sciagura. La vittima è Domenico Basso, abitante a Torre Pellice, in viale Repubblica 22. Dalla scarica mortale è rimasto ustionato anche il primario anestesista, professor Marchisio.

Domenico Basso soffriva di prostata ed era degente da alcuni giorni nel reparto urologia. Il professor Gambetta primario urologo ieri decideva di operarlo. Viene approntata la sala operatoria. Il paziente è tranquillo. Fuori nel corridoio ci sono alcuni familiari del Basso. Sono circa le 10. L'intervento dovrebbe durare una decina di minuti. Il chirurgo esce mezz'ora dopo. Ha l'aria tesa. Dice: «E' morto». Qualcuno crede di capire: «Arresto cardiaco». Il professor Gambetta va nel suo studio e telefona al sostituto procuratore della Repubblica che poco dopo arriva all'ospedale. I familiari del Basso chiedono spiegazioni. Il direttore sanitario prof. Paolo Bonetti dà una prima sommaria versione dei fatti: «*Il professor Gambetta nel corso dell'intervento ha avuto la sensazione che il paziente fosse in preda ad un tremito insolito. Ha fatto un cenno all'anestesista professor Ottavio Marchisio; questi ha toccato l'ammalato ricevendo a sua volta una scarica che gli ha ustionato tre dita*».

In un primo momento le cose sembrano più complesse: perché sempre secondo il direttore sanitario «*tutte le apparecchiature elettriche erano disinnestate*»; l'anestesista e il chirurgo stavano eseguendo l'intervento con l'ausilio di strumenti elettrici.

Quando il prof. Marchisio si è ripreso e si sono potuti interrogare i tecnici, i fatti hanno trovato la loro spiegazione e quelli che parevano punti oscuri nella sciagura si sono definitivamente chiariti.

Il prof. Marchisio al cenno del chirurgo è immediatamente intervenuto con un massaggio al cuore. A mani intrecciate ha cominciato a premere sul torace del paziente per far riprendere i battiti, e avviare di nuovo la respirazione. Era perfettamente isolato in quanto calzava scarpe di gomma, ma quando inavvertitamente ha posato la mano su un supporto metallico del lettino che serve a reggere i flaconi delle ipodermoclisi e delle fleboclisi ha ricevuto una scarica elettrica molto violenta che l'ha scaraventato a terra privo di sensi, ustionandogli una mano. Come è potuto avvenire?

Secondo i tecnici il lettino sarebbe stato carico di elettricità per motivi che sono in via di accertamento (probabilmente per un filo scoperto, per una dispersione di corrente oppure per un contatto). Il paziente si ritiene che a quel punto fosse già morto per folgorazione. Il professor Marchisio, isolato dalle scarpe di gomma, si sarebbe caricato dell'elettricità della quale era già "pieno" il corpo del paziente, e quando ha toccato il supporto metallico è avvenuta la scarica elettrica.

Ora l'inchiesta del magistrato sta cercando di stabilire quale eventuale guasto nell'impianto elettrico potrebbe aver determinato la dispersione di corrente all'origine della sciagura.

Il prof. Ottavio Marchisio è rimasto ustionato alla mano sinistra - L'ingresso della camera operatoria è stato sigillato in attesa dell'inchiesta

Perché può accadere

I primi risultati dell'inchiesta sembrano indicare come causa della morte dell'agricoltore un filo scoperto. Il pericolo di folgorazione tuttavia esiste in una sala operatoria anche in altri casi.

«In un tentativo di rianimazione — ci hanno spiegato stamane alle Molinette — si usano due placche di metallo a forma di [illegible] all'altezza del cuore per il massaggio. Sotto il paziente si pone una lastra di piombo per isolarlo. Inoltre il medico che agisce deve stare ben discosto dalla brandina di metallo per non provocare un collegamento a terra. Si fa passare per un breve attimo la corrente elettrica. E' chiaro che se il medico non rimane isolato dal paziente o se il paziente stesso tocca dei "conduttori" durante l'operazione si corre il rischio della folgorazione. La stessa cosa può capitare con l'uso dei bisturi elettrici che si impiega quando è necessario tagliare e cauterizzare».

Approvato a Rivalta il piano regolatore

E' stato approvato a Rivalta dal Consiglio comunale il piano regolatore.

Gli architetti Vernetti e Ognibene, redattori del piano, hanno poi illustrato la normativa e la pianificazione dello stesso.

Ragazzo investito a Pinerolo: morente

Un ragazzo di undici anni è stato investito ieri e ridotto in fin di vita nel centro di Pinerolo.

Verso l'1,30 Gennaro Roccia, oriundo di San Giuseppe Vesuviano e abitante a Pinerolo in via Marchini 14 n, viaggiava in bicicletta in via dei Mille, diretto verso via San Michele. Da viale Castelfidardo è sopraggiunta la «500» condotta dalla casalinga Eugenia Minasolo, di 39 anni, abitante a Pinerolo in via Valgranera 8.

Il ragazzo ha tagliato la strada all'auto: è stato investito in pieno e scaraventato sull'asfalto. Soccorso immediatamente, è stato portato da una pattuglia di carabinieri all'ospedale Agnelli, di Pinerolo, dove i sanitari lo hanno ricoverato riscontrandogli la frattura della base cranica con otorragia e numerose altre ferite. La prognosi è riservata.

Scoppia una bombola, casa danneggiata

A Riva di Pinerolo - L'inquilina si è salvata scappando nel cortile

(m. g.) Una bombola di gas liquido è scoppiata al piano terreno di una casetta di due piani in via Maestra 128 a Riva di Pinerolo, danneggiandola tanto gravemente da farla dichiarare inabitabile e in pericolo di crollo.

La casa, di proprietà della signora Esther Lumelli, abitante a Orbassano, è abitata dalla pensionata Francesca Zeme, nubile, di 81 anni, che ora è priva di un tetto. E' stata proprio la Zeme a provocare la tremenda esplosione, la donna si è infatti accinta a cambiare la bombola di gas mentre accanto a lei era acceso un fornellino. Dalla bombola è fuoruscito un getto di gas che si è incendiato. Spaventata la Zeme è scappata in cortile appena in tempo per salvarsi.

Nello scoppio è caduto anche un muro divisorio che è finito su un letto dove fino a pochi minuti prima dormivano due gemelli di pochi mesi, figli del proprietario della casa contigua, Sebastiano Bianciotto.

Operaio di Condove picchiato dalla vicina

Un operaio di Condove è finito all'ospedale in seguito a una lite con una vicina di casa, che per due volte lo ha atterrato con tremendi diretti. E' Giovanni Selvo, 45 anni, residente con la moglie Ida Rocci e due figli in via Matteotti 28. Secondo la sua versione, il Selvo aveva rimproverato la vicina di casa Irma Miglia, 36 anni.

Alcune ore dopo, mentre l'uomo lavorava allo stabilimento «Imel» di Chiusa San Michele, la Miglia lo ha fatto chiamare in portineria. Appena lo ha visto, lo ha colpito con un tremendo diretto alla fronte producendogli con un anello una profonda ferita. Poi gli si è avventata addosso e con una testata in viso lo ha atterrato. Il Selvo si è fatto portare in caserma a Condove per denunciare la aggressione. La donna lo ha seguito e, davanti ai carabinieri, ha nuovamente picchiato il malcapitato.

Dopo l'affare del melone

Prosegue l'inchiesta al Ferrante Aporti Sarà la volta buona?

Taviani: "I carabinieri si sono adoperati per riportare l'episodio alla sua effettiva dimensione"

L'inchiesta sul Ferrante Aporti segue il suo corso. Ma c'è già una presa di posizione del direttore Andrea Bacci, che suona conferma al racconto allucinante che i cinque «ragazzi del melone» avevano fatto all'uscita dal «riformatorio».

«Mi vergogno di essere qui, di essere il direttore di questo istituto». Con queste parole il dottor Bacci ha iniziato a tracciare un quadro della situazione interna dell'istituto che dirige. Ha continuato: «La situazione è caotica e nelle 23 celle di cui disponiamo sono ammassati e costretti a compagnie non sempre piacevoli. E' l'unico istituto per tutto il Piemonte e la Liguria. In questo periodo ci sono una cinquantina di ragazzi e altrettanti nel reparto rieducazione».

A completare il quadro, le parole del maresciallo Berardi: «Siamo una dozzina di guardie. Quattro per turno. Un numero insufficiente. E' logico che non possiamo intervenire ovunque scoppi un litigio. Quando i ragazzi di Tortona si lamentano di essere stati picchiati dai cosiddetti anziani e aggiungono che le guardie assistevano al pestaggio senza far nulla non riferiscono le cose esattamente. Diciamo piuttosto che gli agenti non li hanno visti».

L'inchiesta del ministero di Grazia e Giustizia intende fare luce sulle violenze denunciate dai cinque ragazzi. I lavori di rammodernamento dell'edificio, vecchio del '700, intanto dovrebbero essere terminati per la fine del prossimo anno: le celle che oggi ospitano tre, quattro ragazzi saranno sostituite da stanze moderne ad un solo letto.

L'on. Taviani ieri ha risposto ad una interrogazione sull'affare del melone. Ha detto fra l'altro: «Sulla base degli elementi forniti dal prefetto di Alessandria non sono emerse responsabilità a carico del brigadiere e dell'appuntato dell'Arma dei carabinieri della stazione di Viguzzolo, in ordine agli adempimenti di loro competenza. In particolare risulta che il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri si è attivamente adoperato per ricondurre l'episodio alla sua effettiva dimensione».

Un quindicenne di Pisa

Fugge da casa per vedere la Juve

Sergio Barsotti

Un ragazzo di 15 anni di Migliarino, in provincia di Pisa, è scappato da casa per venire a Torino a vedere la partita della Juve. Si chiama Sergio Barsotti, ed abita in via dei Pini 80 con la madre Giuditta, vedova da 2 anni, ed il fratello Mauro di 25 anni.

Quando si è visto rifiutare il permesso di venire a vedere la partita, ha raccolto i pochi soldi che aveva guadagnato aiutando i contadini a cardare la lana, ed ha preso il primo treno diretto verso nord. Nel viaggio ha però speso quasi tutto il denaro che aveva e gli sono rimaste poche monete, insufficienti per il biglietto dello stadio. Si è dovuto così accontentare di vedere solo l'ultimo quarto d'ora della partita, quando cioè vengono aperti al pubblico i cancelli.

Una radiomobile dei carabinieri lo ha trovato sperduto in corso Sebastopoli: non sapeva dove andare ed era senza i soldi per ritornare a casa. Dopo aver saputo la storia i militi gli hanno pagato un cappuccino (non mangiava da 3 giorni), e lo hanno accompagnato in caserma. E' stata avvertita la madre che oggi pomeriggio arriverà a Torino per riportarlo a casa.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Gaudenzia vergine e martire. S. Fiacre (patrono degli ortolani). S. Fantino.

OGGI giovedì 30 agosto: il Sole è sorto alle 6,48 e tramonta alle 20,11. Secondo giorno dopo il Novilunio.

Questa settimana

Fino al 2 settembre: Prali, Agape «Le società multinazionali e il movimento operaio europeo: il settore dell'automobile».

1° settembre: Cavallerleone, gara di pesca alla trota - Rubiana, festa patronale di S. Egidio.

Dal 1° al 15 settembre: Valle Germanasca valdese, gara di ballo liscio, gara ciclistica per giovani su strada campestre, gara bocciofila a coppie fisse.

2: Bobbio Pellice, gara bocciofila - Bricasso, gara di pesca - Carmagnola, sagra del peperone, V [illegible] di pittura estemporanea - Castelnuovo Nigra, gara bocciofila - Ceres, chiusura stagione turistica con consegna distintivi d'oro della Pro Ceres, serata dialettale - Sestriere, gara bocciofila, gran baraonda - Sparone, festa del ciclamino.

Dal 2 al 9: Cantalupa, torneo juniores di tennis ad inviti.

Concerti del Regio

Questa sera, alle 21,30, nella sede estiva della «Famija Turinèisa», ai Giardini Reali, si terrà il primo concerto dedicato alla cittadinanza torinese (l'ingresso è libero).

L'orchestra stabile del Regio diretta dal maestro Gianluigi Gelmetti eseguirà musiche di Rossini, Ciaicovski e Brahms. Le repliche, domani e 1° settembre, a Ciriè (nella chiesa di S. Giovanni Battista) e a Sabiano (chiesa di San Giovanni). L'ingresso sarà, anche qui, libero.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso); Parco Pellerina (martedì chiuso); Piscina Sempione (mercoledì chiuso); Lido Torino (giovedì chiuso). Per lo Stadio Comunale l'orario è dalle 10,30 alle 19, nei giorni festivi 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi feriali 200 lire; festivi 300 primo turno, 400 secondo turno.

Per le altre piscine: orario feriale dalle 11,30 alle 20; festivo 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi: L. 250 tutti i giorni ad eccezione del secondo turno festivo che è 350.

Dal 3 al 8 settembre le piscine osserveranno, nei giorni feriali, l'orario dalle 13 alle 19, in quelli festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 18,30. Dal 9 settembre tutte le piscine rimarranno chiuse.

Scegliamo un mestiere

Ecco un altro elenco per i corsi professionali di addestramento per i vari settori. Oggi concludiamo quello del settore dell'abbigliamento.

Pantalonaia: Centro comunale di addestramento, via Gené 14. Pellicceria: C.C.A., via Gené 14; De Lazzari, piazza V. Veneto 31. Pellicceria: C.C.A., via Gené 14.

Preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento del taglio e confezione nei corsi liberi: Bianciotto, via Garibaldi 7; Cignetti, via Cibrario 9; Damonte, via Po 57; De Lazzari, p. V. Veneto 31; Gobetto, c. Francia 98; Ist. M. Ausiliatrice, p. Ausiliatrice 35; Ligna, c. V. Emanuele 30; Puglia Cavazzini, v. Cernaia 22; Sampò, c. G. Cesare 10. A Pinerolo: Bertalmo, via Arsenale 4; Casa della Giovane, via S. Pellico 19.

Sartoria femminile: C.C.A., via Gené 14.

Taglio e confezione indumenti sartoria e biancheria maschile e femminile: Arianna, v. XX Settembre 69; Baldiore, v. Nizza 136; Bianciotto, v. Garibaldi 7; Cignetti, v. Cibrario 9; Damonte, v. Po 57; De Lazzari, p. V. Veneto 31; Gobetto, c. Francia 98; Ist. Flora, v. S. F. da Paola 42; Ist. M. Ausiliatrice, p. M. Ausil. 35; Puglia Cavazzini, v. Cernaia 22; Ramondetti, p. S. Rita 7; Sampò, c. G. Cesare 10. A Chivasso: [illegible] Scapecchi, via del Collegio 7.

A Ivrea: Il Caminetto, via Jervis 7. A Pinerolo: Bertalmo, v. Arsenale 4; Casalova, c. Bosio 23; Casa della Giovane, v. S. Pellico 19; Trucco, v. Buniva 21; a Rivoli: Ist. Riuniti, via Grandi 6; D'Agostino, v. Leuman 4.

Radiotaxi

Per ottenere urgentemente un taxi, si può formare il 117: una operatrice della Sip provvederà a stabilire la comunicazione con uno dei tre parcheggi più vicini. Molti preferiscono rivolgersi al servizio di radio-taxi: formando il numero 511.981 o il 539.653 una signorina, dal centro situato nel «grattacielo» di via Santa Teresa, dirotta via radio verso il cliente l'autopubblica più vicina.

Soccorso urgente

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 65.88); San Giovanni, via Giolitti 28 (532.868); Martini, c. Turati 48 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (tel. 772.345); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (23.001); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.233); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (276.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico), c. Spezia 60 (607.388); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (850.091); Oftalmico, via Juvarra 19 (513.466); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (633.688); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.876); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.635).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 533.333; Carabinieri (Radiomobile) 516.686; Polizia stradale 533.353; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 372.833, 277.322; Soccorso Aci 116.

Farmacie notturne

Farmacie aperte fino all'8 settembre: corso Vittorio Emanuele 66; v. Monginevro 29; v. Nizza 354; p.za della Vittoria 28; v. Sanremo 37; c.so Palermo 116; v. Garibaldi 14; v. Cibrario 72; c.so Turati 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; c.so Francia 313.

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 68 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Corso Marconi 10 (t. 651.300), per tutto il mese di agosto (diurno).

Via Nizza 301 (tel. 634.671), per tutto il mese di agosto (diurno, al martedì e al venerdì pomeriggio).

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; corso Giulio Cesare 300 (telefono 300.000).

VENEZIA: INAUGURATE IERI LE GIORNATE DEL CINEMA

Matteotti fra le macchiette

Bello ma impreciso il film di Vancini con Franco Nero, Mario Adorf, Vittorio De Sica e Cucciolla

dal nostro inviato

Venezia, 30 agosto.

Le Giornate del cinema italiano succedono da ieri alla scomparsa Mostra d'arte di Venezia e ne suggeriscono un'immagine futura più popolare e più impegnata, meno legata agl'interessi di chi controlla il turismo e meno attenta ai condizionamenti delle censure occulte o palesi. Con la proiezione gratuita in piazza del Delitto Matteotti di Vancini si sono avuti i primi applausi e le prime polemiche.

Nel campo Santa Margherita, centro della travagliata organizzazione, si sente aria nuova. La stessa fisionomia dei luoghi consente un diverso respiro, una diversa attesa. Il campo è vasto e silenzioso. Qua e là si aprono osterie che sembrano dimenticate ad arte da chi voleva conservare per i turisti un'immagine del passato e della provincia: le macchine del caffè sono alte e sbuffano, le ombrette di vino si accumulano sui tavoli in legno macchiando le belle tovaglie a scacchi, richiami scandati di muratori e ambulanti segnano il tempo di chi lavora nel quartier generale del cinema.

Il pubblico è in gran parte giovane, composto di ragazzi e di ragazze che consumano vacanze o ferie nella speranza di comunicare in maniera spontanea con chi fa il cinema. Qui lo spettatore diventa parte integrante della complessa macchina dello spettacolo. C'è l'ingenuo piacere di smontare il giocattolo meraviglioso conversando da pari a pari con il regista engagé e con l'interprete di richiamo, ma si avverte anche l'ansia di sperimentare, il piacere di essere seri. Così, a poco a poco, intorno ad una manifestazione che nel '72 era stata quasi dileggiata dai rappresentanti ufficiali della Biennale e dai loro fiancheggiatori, cresce una curiosa unanimità di consensi.

Innanzitutto alle spalle del vasto comitato delle Giornate troviamo il pci e il psi, un partito dell'opposizione e un partito di governo, intransigenti nel chiedere una radicale riforma dell'arte e dello spettacolo. Lo stesso ministero ha anticipato alle due associazioni degli autori — Anac e Aaci — i 5 milioni attribuiti per legge ogni anno. La Rai-tv non ha aderito ufficialmente ma non impedisce che i propri numerosi telefilm vengano presentati a titolo personale da registi e attori.

Il Comune di Venezia ha elargito sedie, locali e sconti, il sindaco Longo buone parole e lieti auguri. Persino Gian Luigi Rondi, responsabile delle ultime edizioni della Mostra ufficiale, si è dichiarato ottimista.

Dalle colonne del suo giornale — il Tempo — ha riconosciuto che è meglio la pausa d'un anno della manifestazione piuttosto che l'autorizzazione di «soluzioni provvisorie che da un lato sarebbero necessariamente rimaste in vita lo spazio di un mattino e dall'altro avrebbero pregiudicato la corretta applicazione del nuovo statuto» (si badi che con ciò Rondi aderisce all'opinione dei partiti del governo e condanna la ventilata retrospettiva proposta da enti turistici per scopi unicamente mercantilistici). Piuttosto, Rondi critica l'elefantiasi del programma, proprio come facevano gli oppositori nei confronti del suo cartellone.

In parte ha ragione. Attratta dal costo insignificante degli abbonamenti, una gran massa ha deciso di non saltare neppure una proiezione. Ma gli amatori del cinema non sono come San Giuseppe da Copertino che possedeva il dono dell'ubiquità e si spostava volando. Ad esempio oggi come sarà possibile vedere tutto? In programma abbiamo alcuni film maledetti da recuperare: Arcana, Il gatto selvaggio, Memoriale delle rovine, l'episodio Il circo di Bolognini; due titoli inediti per i più: La villeggiatura di Leto e Fata City di Huston.

Né gli spettatori hanno le caratteristiche del punto geometrico che, c'insegnano a scuola, non possiede dimensioni. Perciò, accalcarsi in mille al cinemino centrale per la eccellente Storia di confine obbliga gli organizzatori a ripetere la proiezione al Rialto. Altra corsa, altri spintoni e finalmente abbiamo assistito a un'anteprima che sembrava vecchia di venti anni. La Storia di confine è un sommesso bozzetto neorealistico, dove la povera gente — contrabbandieri, guardie rossocrociate costrette a fare il viso dell'armi, ragazze dal cuore grande e dai fianchi robusti — è migliore dei ricchi e dei notabili. Più che l'ingenua regia di Bruno Soldini è piaciuta la colonna sonora di Mescoli e Roncarati, una melodia in sordina per fisarmonica e banda che commenta le vicissitudini di questi umili personaggi. Recitano alla buona Fabio Carriba e Giampiero Albertini, mentre la bella stangona del celentanide Serafino (Francesca Romana Coluzzi) ritorna alle origini contadine e si esibisce in coppia su lettoni di metallo, nei fienili, sull'erba anche.

Adorf - Mussolini

Per ultimo, a notte fonda, Il delitto Matteotti. Florestano Vancini esplora uno dei momenti più vergognosi della storia d'Italia e si domanda perché ciò sia potuto accadere impunemente. Difatti la sua ricostruzione si basa soprattutto sul dopo — il deputato socialista impersonato da Franco Nero scompare dopo le sequenze iniziali — quando i parlamentari divisi e l'opinione pubblica impecorita nulla fecero per cancellare l'immagine stessa di Mussolini, assassino incerto come una parodia del Macbeth.

Vancini sembra particolarmente efficace nello scorciare figure secondarie e sconosciute del fascismo per riprodurne l'irrazionalità e la piena violenza che bastarono a sostenerlo per un ventennio. In questo senso il film è chiaro, funziona a tratti come un buon ripasso di storia. Ma quando si arrischia a descrivere i personaggi, non evita i pericoli delle macchiette e delle caricature. Questo non suoni offesa per gli attori, ammirevoli per la preparazione e sensibilità, da Mario Adorf, che è Mussolini con i suoi tic, a Vittorio De Sica come suo magistrato, da Umberto Orsini che fa l'assassino Dumini allo stesso Riccardo Cucciolla che dipinge un goffo e patetico Gramsci.

Per loro e per Vancini il compromesso tra esigenze dello spettacolo, immaginazione trasfiguratrice e rigore dello storico, si è rivelato impossibile.

Piero Perona

Lui ama sempre Liz

NEW YORK, 30 agosto.

Richard Burton è giunto a New York proveniente da Roma. Ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto, Burton ha detto di essere sempre innamorato di sua moglie, Elizabeth Taylor. «E' assolutamente adorabile. Io l'amo», ha affermato.

A coloro che gli domandavano notizie del divorzio, Burton ha risposto: «Quale divorzio?», non ha voluto fare altri commenti a questo proposito. L'attore si tratterrà due settimane negli Stati Uniti, dove si è recato a visitare la sorella e dovrebbe quindi tornare a Roma per la ripresa del film «Il viaggio», interrotto a causa dell'operazione di Vittorio De Sica, regista del film.

A New York, Burton è ospite del suo legale ed amico, Aaron Frosch, che è andato a prenderlo all'aeroporto. Quest'ultimo, mentre era in attesa dell'arrivo dell'aereo, ha detto ai giornalisti di ritenere che difficilmente Burton e sua moglie «potranno riconciliarsi». Ha aggiunto che probabilmente la causa di divorzio verrà discussa in Svizzera, dove la coppia ha la residenza.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Grazie, Frank Sinatra

PRIMO CANALE: lo show del grande cantante americano precede la rievocazione: "Tragico e glorioso '43" con la repubblica di Salò - SECONDO: "Giochi senza frontiere" e l'Inghilterra di oggi

Quasi trascurabili i programmi della serata televisiva se non avessero per colonna portante un nuovo capitolo, il quinto, del ciclo storico TRAGICO E GLORIOSO '43 (ore 21, Primo Canale). Corrado Stajano e Gianfranco Campigotto, con la consulenza di Alessandro Galante Garrone, hanno costruito con materiale di repertorio, ovviamente tutt'altro che inedito (ad esso avevano già attinto copiosamente, subito dopo la Liberazione, alcuni lungometraggi documentari di montaggio, di non trascurabile valore, quali «L'Italia s'è desta» di Paolella, «La nostra guerra» di Lattuada, «Giorni di gloria» di Serandei), e meglio con un'approfondita analisi del fenomeno storico, le vicende cioè di quella grottesca e tragica farsa che fu l'ultima incarnazione del fascismo: LA REPUBBLICA DI SALO'.

La puntata, nell'impossibilità di procedere per linee parallele, è un po' un passo indietro rispetto a quella di giovedì scorso dedicata al regno del Sud. Si ritorna ai giorni dello sbandamento nelle truppe italiane, dovuto in parte alla mancanza di ordini precisi alle grandi unità da parte dello stato maggiore generale «reagire ad attacchi» e, forse in misura anche maggiore, alla soverchiante superiorità delle armate tedesche scattate fin dalla sera dell'8 settembre nell'operazione «Barbarossa», da lunga mano predisposta. L'aggressione nazista, preordinata in ogni particolare, decisa, fulminea, ha come risultato il disarmo e l'internamento delle nostre 15 divisioni ancora efficienti e l'occupazione di tutta l'Italia centro-settentrionale.

Frank Sinatra «replica» la sua voce con successo

La liberazione di Mussolini, prigioniero sul Gran Sasso, compiuta il 12 settembre dai paracadutisti di Otto Skorzeny, permette ad Hitler d'imporre all'Italia invasa un governo collaborazionista che ha sede sulla costa occidentale del lago di Garda e che dalla sua piccola capitale prenderà il nome di Salò.

Le operazioni alleate dopo lo sbarco di Salerno e la lunga battaglia di Montecassino procedono lentamente e nel frattempo il governo di Mussolini tenta di acquistare una credibilità politica che gli italiani rifiutano quasi in blocco.

La «repubblica sociale italiana» è uno Stato fantoccio, privo di qualsiasi credito all'interno ed all'estero. Umberto Calosso rinverdisce l'epiteto alfieriano di «repubblichini» (la Resistenza italiana è già una buona parte, anche se non tutta, d'ideali repubblicani ed una distinzione s'impone) per schernire questi vilissimi sgherri dell'oppressione straniera. Nel corso del servizio viene ripercorsa l'oscura storia della repubblica di Salò, dando particolare rilievo da un lato alla tenace opposizione popolare alle blandizie socializzatrici della «carta di Verona» e dall'altro all'allucinata stoltezza dei gerarchi fascisti nuovi e vecchi, aggrappati disperatamente all'illusione di imporre ancora una volta al Paese in ceppi quel regime che l'aveva portato all'umiliazione ed alla rovina.

* *

Alle 22 va in onda la quarta ed ultima parte della replica del programma musicale registrato FRANK SINATRA: LA VOCE, a cura di Adriano Mazzoletti. Diahann Carroll ed i «Fifth Dimension» sono gli ospiti del protagonista dello «special» in questa puntata prevalentemente canora. Lei interpreta «Where am I going» e «This is the music that make me dance».

Quindi, in duetto con la cantante, Sinatra presenta: «Sometimes I feel like a motherless child», «Lonesome road», «Nobody knows the trouble I've seen», e «Amen». I «Fifth Dimension», interpretano da parte loro «It's a great life», «It never entered my mind», «South Pacific» e «Gone with the wind». Sinatra conclude infine il programma a cui intervengono in studio Adolfo Celi e Teddy Reno interpretando «Nice and easy», «How little we know» e «Lost in the stars».

* *

Ordinaria amministrazione sul Secondo Canale. Alle 21,15 registrato ieri sera ad Heiligenhafen (Germania Federale) settimo ed ultimo incontro del torneo televisivo intereuropeo GIOCHI SENZA FRONTIERE.

* *

Si congeda alle 22,30 dando il settimo ed ultimo appuntamento ai molti che l'hanno seguita l'antologia di documentari AUTORITRATTO DELL'INGHILTERRA curata da Ghigo De Chiara.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 **Tv dei ragazzi**: Acciaio Galahad - Vacanze in Irlanda - Romeo e Giulietta.
18,45 **Sport - Cronache italiane.**
20,30 **Telegiornale.**
21 — **Tragico e glorioso '43**: «La Repubblica di Salò».
22 — **Frank Sinatra**: «La voce».
23 — **Telegiornale.**

secondo canale

21 — **Telegiornale.**
21,15 **Giochi senza frontiere.**
22,30 **Autoritratto dell'Inghilterra.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i bambini; 20,10: Telegiornale; 20,20: Lisa e il vitellino; 20,50: Francoforte; 21,20: Telegiornale; 21,40: Giovane Africa; 22,25: Destinazione Marbin; 23,25: Bobbie Gentry; 23,55: Telegiornale.

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 18,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Servizi speciale del TG (Gli speciali degli altri); 22: Creola; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Da giovedì a giovedì.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 11; 15; 17; 20; 21; 23
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
10,20 Alberto Lupo, presenta: Improvvisamente quest'estate
14 — Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani - Estate
17,05 Il girasole
18,55 Per solo orchestra con Ted Heath
18,35 Duetti d'amore
20,20 La fabbrica dei sorrisi
21 — Allegramente in musica
21,30 Abbado dirige Beethoven
22,20 Marchesi presenta: Andata e ritorno
17,35 I ragazzi di offerta speciale
19,55 Viva la musica
20,10 Marchesi presenta: Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Toujours Paris
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — L'illusione, di De Roberto
15,45 Cararai

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
13,15 La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto diretto da Rafael Kubelik
16 — Liederistica
16,30 Tastiere
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 L'angolo del jazz
18 — I trii di Beethoven
18,30 Musica leggera
18,45 Quartetto italiano: tre secoli di musica
19,15 Concerto della sera
20,15 Jazz concerto
21 — Festival di Salisburgo - Concerto diretto da Zubin Mehta: Schumann, Strauss

DOVE ANDIAMO STASERA

Glenda Jackson e George Segal sono in Italia. Si concedono una vacanza in attesa della « prima » del loro nuovo film « Un tocco di classe » che hanno da poco terminato

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR « Il ponte sul fiume Kwai » (riedizione, kolossal); al CENTRALE « Il dottor Stranamore » (riedizione, satira); al REPOSI « Tre uomini in fuga » (riedizione, Bourvil e De Funès).

(A cura della rubrica spettacoli di « STAMPA SERA »)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

commessi, baristi

impiegati

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Piazzisti, rappresentanti

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

(Continua a pag. 8)

IL FILM DEL GIORNO

L'uomo che faceva lo yoga

"Testa giù, gambe in aria" di Novello

TESTA GIU', GAMBE IN ARIA di Ugo Novello, con Corrado Pani, Marina Malfatti, Andreina Paul - Italiano, drammatico, a colori (Cinema Maffei).

TRAMA — *Dopo il regista mattoide del film di cui s'è parlato ieri, ecco il giovane architetto di belle speranze che non trova equilibrio e serenità perché anche lui litiga con la convivente. Ma è indispettito soprattutto per l'importante motivo che non gli riesce, quand'è in palestra yoga, a mettersi testa in giù, gambe all'aria. Dotato di virtù telepatiche, questo frustrato Andrea identifica mentalmente in uno sconosciuto l'autore di alcuni delitti; le circostanze lo portano quindi ad avvicinare il criminale ed ecco ch'egli sente d'esserne la vittima designata. Si tace il resto per non togliere suspense all'epilogo.*

GIUDIZIO — *Nuovamente il velleitarismo del personaggio principale che mira ad affrancarsi da un complesso d'inferiorità, combacia con quello d'un regista prigioniero delle complicate ambizioni d'un soggetto la cui realizzazione va al di là delle possibilità sue, piuttosto limitate. Il risultato è un film confuso e disperso, nel quale non figurano come meriterebbero attori capaci e di buon nome. Come nella Notte dell'ultimo giorno Marina Malfatti e Corrado Pani deludono: lei, in entrambi i film, quello e questo, non ha troppo modo di dimostrare che sa anche recitare e non soltanto spogliarsi; mentre Pani, qui protagonista, pur facendo eroicamente tutto il possibile per dare attendibilità alla figura d'Andrea, finisce spesso con il girare a vuoto.*

a. vald.

Per il festival classico

Vogliono Milva ad Edimburgo

Ieri la diva ha cantato a Sanremo

Milva a Sanremo

Sanremo, 30 agosto.

Alta, sempre sottile, lievemente abbronzata, con le rosse chiome sciolte e la lunga *toilette* nera a tubetti lucidi di Mila Schön, Milva ha chiuso ieri sera la serie dei grandi gala del Roof Garden del Casinò. Il folto pubblico, ridotto allo *champagne* perché persiste lo sciopero dei cucinieri, ha caldamente, ripetutamente applaudito la cantante attrice che ha iniziato qui la carriera con le canzonette del festival.

Il suo *show* quest'anno è diverso dai precedenti e comprende alcuni *blues* (« *Some time I feel* », « *Paternostro* ») accompagnata in coro dai cinque negri del « Folk studio singers » delle canzoni scritte apposta per lei da *Francis Lai* (« *E' l'ora* ») motivi cari alla *Piaf* (« *Albergo a ore* », « *Mon Dieu* ») altre canzoni care al pubblico di Sanremo che la ritrova ogni inverno e ogni estate e la riascolterà ancora a fine settembre quando verrà ad allietare un congresso medico.

A giorni, dal 4 all'8 settembre Milva parteciperà al Festival di Edimburgo che, come è noto, è una manifestazione di musica operistica. Il direttore del Festival, Diamond, l'aveva ascoltata a Francoforte durante le celebrazioni anniversarie di Brecht e l'aveva invitata, unica italiana, per ben tre *recitals* durante la famosa manifestazione inglese: onore non piccolo.

A parte il lavoro, ha qualche desiderio?

« *Dormire* », ha risposto sorridendo. La diva spera infatti di prendersi qualche giorno di riposo al mare con la figlioletta Martina, una bimba di nove anni, precocemente matura, appassionata di teatro, non di canzoni.

Molto nota ormai anche all'estero Milva è giunta a un livello per cui può permettersi di scegliere le proposte più artisticamente valide: a Montecarlo, in luglio, è stata scritturata per sei serate consecutive. « *Molta gente, molte soddisfazioni. C'era anche De Sica con i suoi familiari. Il regista sembrava in ottima salute. Si diceva però che già allora ogni mattina andasse a farsi controllare alla clinica Princesse Grace* ».

Maria Rossi

DA OGGI IN PRIMA

L'UOMO IN BASSO A DESTRA NELLA FOTOGRAFIA (in prima al Romano) — Nadine Trintignant — la moglie di Jean-Louis, da tempo affermatasi come regista — dirige il marito in un film drammatico, da lei scritto insieme con Alain Corneau (titolo originale « Défense de savoir »). J.-L. Trintignant interpreta un avvocato al quale tocca difendere una prostituta coinvolta in un delitto commesso in periodo elettorale. L'avvocato s'appassiona alla causa che è collegata ad altri crimini dai quali non è esclusa la politica. Gli altri interpreti sono: Bernadette Lafont (vista di recente sullo stesso schermo nel film di Truffaut « Mica scema la ragazza! »), Michel Bouquet, Charles Denner e Juliet Berto.

MONACO

"Lollo„ e Mangano in giuria

MONTECARLO, 30 agosto.

Silvana Mangano, Gina Lollobrigida e Gino Cervi fanno parte, insieme con alcuni attori stranieri, fra i quali Gregory Peck ed Omar Sharif, del comitato di onore del quinto « Festival mondiale del teatro amatore » che si svolgerà a Montecarlo da oggi all'8 settembre.

COPPA ITALIA - Un debutto promettente per bianconeri e granata

Bettega cresce Juventus-gol

Contro l'Ascoli bianconeri a corrente alternata - La tenuta arriverà progressivamente

Bettega, grande ripresa

Anastasi-Bettega, tandem vincente. Questa la nota lieta emersa dalla vittoriosa partita con l'Ascoli dove la Juventus ha avuto momenti belli e momenti di «non gioco». Anastasi ha messo a segno due magnifiche reti, entrambe propiziate da Bettega, con passaggi calibrati. La terza l'ha segnata l'intramontabile Altafini, subentrato ad Anastasi a metà ripresa. Gli attaccanti, apparsi sterili nel torneo di Cadice, si sono riscattati in Coppa Italia.

In Spagna, i pali e la sfortuna avevano negato ad Anastasi la gioia del gol. Ieri è toccato a Bettega subire la stessa sorte: ha colpito l'incrocio ed ha fallito di un soffio almeno tre occasioni. In compenso ha contribuito al gol di Anastasi ed ha offerto spunti notevoli strappando applausi al pubblico. Il ginocchio destro non gli ha procurato noie (ogni allarme è forse scongiurato) ed ha potuto far sfoggio della sua abilità tecnica. Non ci sono più dubbi, ormai, sulla ritrovata efficienza dell'attaccante bianconero: Bettega è tornato quello di due anni fa, forse è migliorato grazie all'esperienza che ha acquisito. Presto ritroverà anche la precisione nelle conclusioni e allora saranno dolori per i portieri avversari. Anastasi è già vicino alla forma e con Bettega è perfettamente affiatato. Altafini tiene testa ai due titolari e rappresenta la soluzione di ricambio ideale.

Non si possono esprimere giudizi definitivi sulla prova di ieri. La Juventus era reduce da un massacrante «tour de force», parecchi uomini erano affaticati e questo spiega gli alti e bassi della squadra. Le condizioni di freschezza renderanno sicuramente di più. L'appannamento è legato alla stressante «settimana lunga» che ha visto i bianconeri impegnati in quattro partite (con quella di ieri sono cinque in undici giorni). La Juventus ha solo bisogno di carburare il motore e tutto riprenderà a funzionare. Certi sbagli di mira nei passaggi e nelle conclusioni dovrebbero ridursi al minimo.

A centrocampo alcune pedine-chiave, come Furino e Capello, sono un po' offuscati sul piano atletico, ma presto si riprenderanno. Capello, nel giuoco, si è infortunato: stiramento ai legamenti del ginocchio destro. Cuccureddu è già a buon punto: ha disputato una ripresa in crescendo trascinando, con Bettega e Anastasi, la squadra. Causio ha alternato spunti eccellenti a pause: ha giocato prevalentemente sul settore destro, spostandosi, di tanto in tanto, al centro e a sinistra. Causio vorrebbe sempre essere in azione, ma il punto hanno bisogno della sua presenza. In pratica Causio pretende di giocare come Mazzola in Nazionale, cioè sia tattica senza compiti fissi: questo può funzionare solo se i movimenti tra punte e centrocampisti avvengono con un certo automatismo.

Per ora si nota una diffusa tendenza a portare il pallone anziché giocarlo di «prima». Gli smarcamenti non sempre avvengono con tempestività e lo stesso discorso riguarda gli inserimenti sulle fasce laterali, di Marchetti. Il terzino, che rientrava in squadra, era però convalescente da un infortunio ad un piede. Si sono registrati alcuni sganciamenti efficaci di Salvadore mentre la difesa (in cui mancava Longobucco) ha accusato qualche sbandamento. Spinosi ha concesso una palla-gol al suo diretto avversario, Campanini, ma poi gli ha preso le misure e lo ha annullato. Spinosi, dopo gli esperimenti come libero, si vede costretto a giocare terzino per l'assenza di Longobucco e deve riprendere confidenza con il suo vecchio ruolo.

Il «tour-de-force» continuerà domenica prossima a Ferrara, contro la Spal (Capello giocherà?), poi i campioni d'Italia potranno tirare un po' il fiato. Sette giorni dopo saranno impegnati a Foggia, quindi avranno dieci giorni a disposizione per prepararsi alla dura trasferta di Dresda, contro la Dinamo, nella prima gara di Coppa dei Campioni, in programma il 19 settembre. L'osservatore della Juventus, Grosso, si recherà nuovamente a Dresda venerdì prossimo e il giorno dopo vedrà la Dinamo impegnata contro lo Chemie di Lipsia. La Juventus sarà invece «spiata» a Foggia da Walter Fritsch, direttore e allenatore dei campioni tedesco-orientali.

Bruno Bernardi

Anastasi, due gol «suggeriti» da Bettega (Foto Moisio)

La Coppa in cifre

PRIMO GIRONE — Juventus-Ascoli 3-1; Arezzo-Spal 2-4.
CLASSIFICA: Juventus e Spal p.ti 2; Foggia, Ascoli ed Arezzo 0.
PROSSIMO TURNO: Spal-Juventus (ore 21); Ascoli-Foggia (ore 21); riposa Arezzo.

SECONDO GIRONE — Lazio-Varese 1-0; Novara-Brescia 1-1.
CLASSIFICA: Lazio p.ti 2; Novara e Brescia 1; Varese e Roma 0.
PROSSIMO TURNO: Brescia-Lazio (ore 17); Novara-Roma (ore 17,30); riposa Varese.

TERZO GIRONE — Palermo-Fiorentina 2-0; Perugia-Bari 1-1.
CLASSIFICA: Palermo p.ti 2; Perugia e Bari 1; Fiorentina e Verona 0.
PROSSIMO TURNO: Verona-Fiorentina (ore 21); Bari-Palermo (ore 21); riposa Perugia.

QUARTO GIRONE — Inter-Catania 4-0; Sampdoria-Como 0-0.
CLASSIFICA: Inter p.ti 2; Como, Sampdoria 1; Catania, Parma 0.
PROSSIMO TURNO: Parma-Catania (ore 17,30); Como-Inter (ore 21); riposa Sampdoria.

QUINTO GIRONE — Reggina-Torino 1-2; Ternana-Cesena 1-1.
CLASSIFICA: Torino p.ti 2; Cesena e Ternana 1; Reggina e Catanzaro 0.
PROSSIMO TURNO: Torino-Ternana (ore 21); Cesena-Catanzaro (ore 17,30 a Forlì); riposa Reggina.

SESTO GIRONE — Napoli-Reggiana 1-1; Bologna-Genoa 2-1.
CLASSIFICA: Bologna p.ti 2; Napoli e Reggiana 1; Genoa e Avellino 0.
PROSSIMO TURNO: Napoli-Bologna (ore 21); Avellino-Reggiana (ore 17,30 a Latina); riposa Genoa.

SETTIMO GIRONE — Vicenza-Atalanta 0-0; Taranto-Cagliari 0-0.
CLASSIFICA: Atalanta, Cagliari, Taranto e Vicenza p.ti 1; Brindisi 0.
PROSSIMO TURNO: Brindisi-Vicenza (ore 17); Atalanta-Taranto (ore 21); riposa Cagliari.

Semiprò

GIRONE 1: Imperia-Gavinovese 1-1. Ha riposato Savona.
CLASSIFICA: Savona p.ti 2; Imperia e Gavinovese 1.
GIRONE 2: Albese-Derthona 1-1. Ha riposato Alessandria.
CLASSIFICA: Derthona p.ti 2; Alessandria e Albese 1.
GIRONE 3: Vigevano-Legnano 0-0. Ha riposato Pro Vercelli.
CLASSIFICA: Pro Vercelli p.ti 2; Vigevano e Legnano 1.

Torino di parola (contavano i 2 punti)

Il ritorno di Rampanti ha dato ordine al centrocampo - Le sgroppate di Ferrini e Fossati

dal nostro inviato

Reggio Calabria, 30 agosto.

Contava soltanto vincere, e il Torino ha vinto. Forse non ha «incantato» il pubblico di Reggio Calabria ma, quando all'inizio della stagione si gioca per il risultato, a questo e soltanto a questo bisogna guardare. Ha segnato Rampanti, sorprendendo il portiere reggino con un tiro da trenta metri; ha raddoppiato Mozzini con un azzeccato colpo di testa, all'inizio della ripresa. Nel finale si è registrato un veemente ritorno dei padroni di casa, che hanno accorciato le distanze con Bonfanti. Il Torino, così, ha iniziato molto bene la Coppa Italia. Due punti in trasferta contano e conteranno ancora di più quando sarà il momento di tirare le somme.

Dopo questo elogio d'apertura, conviene esaminare un po' la prova dei granata nella trasferta di Reggio Calabria. La difesa ha avuto momenti di difficoltà. Di fronte c'era una squadra che attaccava a folate, una squadra accoppata «a freddo» dal gol di Rampanti. Abbiamo visto alcuni elementi in difficoltà. E' già in condizione Fossati, che si spinge all'attacco; è parso sufficientemente autoritario Mozzini; il resto deve essere rivisto, ossia bisognerà che Giagnoni lavori parecchio per dare ai difensori grinta e autorità.

Il centrocampo è rinato sugli spunti di Ferrini, sulle sgroppate di Mozzini e sui «rientri» di Rampanti che ha dato ordine al gioco del centrocampo, filtrando all'attacco palloni utilissimi che Sala e Bui hanno cercato di scodellare per Pulici.

Il goleador torinese non è ancora in forma. Il ragazzo è appena agli inizi della preparazione ed è logico che non sia ancora in condizione. Così ieri sera, a Reggio, non abbiamo visto i soliti tiri al fulmicotone di Pulici, ma non è il caso d'impressionarsi. Il ragazzo raggiungerà presto una condizione fisica sufficiente.

Come complesso, la squadra, possiamo dire, è una «ripetizione» di quella ammirata lo scorso anno. Non guardiamo ai risultati, guardiamo al gioco. La brutta classifica dello scorso anno non può essere presa come elemento di giudizio; il Torino, il «solito» Torino merita di più. Lo può dimostrare, anche perché nelle riserve Giagnoni conta elementi di valore come Salvadori, Vernacchia e Graziani. Quest'ultimo è entrato in campo per dieci minuti, a Reggio; ha sostituito Bui, piuttosto affaticato. Graziani è un elemento di raccordo, non è una «punta» vera e in dieci minuti non ha potuto dimostrare certo le sue capacità. Comunque, tutti sono convinti — e Giagnoni per primo — che Graziani possa essere utilizzato nel prossimo campionato.

E ora due parole sulla Reggina. La squadra è stata rinnovata rispetto all'ultimo anno. I calabresi si sono salvati dalla retrocessione in serie C con molto affanno. Il presidente, dottor Granillo, non vuole correre gli stessi rischi e ha modificato sostanzialmente l'elenco degli uomini a sua disposizione, chiamando a dirigerli l'ex granata Moschino.

Moschino è alla prima esperienza come allenatore, è veramente un esordiente e ieri sera ha avuto la ventura d'incontrare proprio i suoi ex compagni. E' stato, per lui, un momento difficile. Comunque, possiamo dire che gli amaranto calabresi sono più in buona forma. La squadra deve studiare schemi nuovi, deve dare forza di penetrazione all'attacco dove Merighi appare troppo fragile e dove soltanto Bonfanti è risultato utile ed efficiente.

Non sono giudizi definitivi, naturalmente, sono semplici impressioni di una partita disputata dalla Reggina contro un avversario tecnicamente superiore. Per questo, non è il caso d'esagerare nelle critiche. Del resto, il risultato (1-2) non mortifica gli uomini di Moschino, anzi diremmo quasi che li esalta. La Reggina vista ieri sera lascia sperare in un ottimo campionato.

Giulio Accatino

S. SIRO — Ludovico il Moro ha vinto ieri all'ippodromo milanese di S. Siro, nella giornata di apertura, il premio Civenna di galoppo (m. 1600, 2.750.000 lire) davanti a Weimar e Vera Washington.

FOREMAN — Il campione del mondo Joe Foreman e lo sfidante Joe «King» Roman stanno [illegible] a Tokio la preparazione per il mondiale dei massimi di boxe. E' sorta una polemica sul fatto che a Foreman è stato riservato un trattamento di favore: alloggia in un albergo da 150 mila lire al giorno, Roman in uno da 30 mila.

Maraschi è troppo solo

E chi segna nella Samp?

GENOVA, 30 agosto.

Alla sua presentazione stagionale la Sampdoria ha corso un brutto rischio, con il Como che non è riuscito a segnare su calcio di rigore negli ultimi minuti. Dalla tribuna si è avuta l'impressione che il terzino Callioni abbia tirato direttamente sul palo, ma la versione di Vincenzi e del portiere Cacciatori è diversa: «Sono riuscito a deviare il tiro di quel tanto che è bastato per fargli colpire il palo. Mi è andata bene».

Una parata che ha permesso alla Samp di andarsene con il minimo danno, ma l'impressione piuttosto pesante resta. Lo stesso Vincenzi ha ammesso: «Abbiamo ancora molto da lavorare, con un centrocampo come questo non faremo certo molta strada in serie A. Squadre come il Como, d'altra parte, sembrano fatte apposta per metterci in difficoltà».

Marchioro, di rimando, ha commentato, con estrema gentilezza: «Questa Sampdoria si muove bene, farà un gran campionato. Se stavolta ha fallito, raggiungendo a stento il pareggio, il merito spetta esclusivamente alla mia squadra. Ma i nostri avversari disputeranno un ottimo campionato, sono pronto a scommettere». Una fiducia che forse non è condivisa dai tifosi e neppure dall'allenatore Vincenzi, tutt'altro che soddisfatto: il lavoro svolto sinora è stato notevole, ma una squadra non si improvvisa e soprattutto non si improvvisano determinati giocatori.

La Sampdoria — e non è storia di quest'anno — manca di gente che sappia andare a rete. Allo scopo è stato acquistato il «vecchio» Maraschi che ha fatto l'impossibile per raggiungere lo scopo. Il tiro resta improvviso e potente, ma lo scatto — evidentemente — non è più quello degli anni verdi, soprattutto quando manca la collaborazione di compagni validi. Improta è bello da vedere, si muove con estro ed eleganza, ma il suo apporto alla manovra è del tutto inconsistente. Badiani — unica nota lieta — sulla destra si muove bene, impegna allo spasimo il diretto avversario, ma è spesso trascurato dai compagni. In quanto al centrocampo, Boni — sempre generosissimo — non sembra in grado di coprire autorevolmente la sua zona, tanto che le «punte» si trovano spesso abbandonate al loro ingrato destino. Il dramma della Samp, con un centrocampo che fa acqua, resta quello di sempre: la ricerca del gol, con sempre maggiore difficoltà.

Beppe Bracco

Il "poker,, di Boninsegna

Herrera si esalta: "Tutto bene, tutto regolare e previsto" - Fraizzoli preoccupato: i gol del centravanti faranno salire l'ingaggio? - Qualche fischio per Mazzola

dal nostro inviato speciale

Milano, 30 agosto.

Boninsegna, il 4-0 è tutto suo. Battere il Catania ieri sera a San Siro, per l'Inter è equivalso ad una passeggiata, ma lo spettacolo si è visto ed ammirato appena spuntava il piede o la testa del centravanti nerazzurro. Tre gol di testa, tutti su cross da destra. Il primo, Boninsegna l'ha infilato nell'angolino alla sinistra di Petrovic, il secondo nell'angolino destro, il terzo ancora nell'angolino sinistro. Precisione millimetrica, idee lucide, condizione fisica eccellente. Senza queste doti, un gol da certe posizioni non si fa. Per «Bonimba» l'unico rete segnata di piede è stata persino facile. Una cannonata dal basso all'alto senza perdere tempo, perché stava sopraggiungendo il «libero» dei siciliani come un falco.

Per Herrera, a fine partita, tutto è stato «magnifico». Faceva il verso, quello mago della [illegible]. Alzava le spalle, storceva il naso, la bocca, agitava le mani. «Tutto regolare, tutto giusto — diceva —, questa Inter va davvero bene. Quella del primo tempo ha entusiasmato me e il pubblico».

«Ma se l'aspettava già così fresca e incisiva?» gli abbiamo chiesto.

«Sì, me l'aspettavo — ha risposto — per me non è una sorpresa. Regolare».

Un po' preoccupato era Fraizzoli, perché nell'Inter finora soltanto sei giocatori hanno firmato il contratto di reingaggio e fra questi non c'è Boninsegna.

«Presidente — gli hanno detto — ora Boninsegna vorrà di più, molto di più, dopo i quattro gol».

Fraizzoli era impacciato e si schermiva. «Ma no, ma no, tutto come prima. Però al momento di discutere il reingaggio di fronte alle sue richieste io gli ho risposto: fanne segnare tanti gol su rigore o su calcio di punizione. Stasera ne ha fatti quattro, tutti su azione e al loro tanto di cappello».

Il centravanti ha lasciato gli spogliatoi freddo e compassato, ma si vedeva che questa volta nascondeva a fatica tanta gioia: «Quando si gioca come ha fatto l'Inter contro il Catania — spiegava — i gol arrivano facili facili, e non importa se li ha segnati io piuttosto che altri. Datemi i palloni giusti e poi vedrete che ne sciuperò pochi».

«Adesso corriamo tutti — faceva eco Bedin — non corro più soltanto io». Bedin s'è messo a giocare come Corso. Passaggio d'esterno, con l'effetto a rientrare, di destro e di sinistro. Di Corso dicono che ora abbia anche lo stile per battere le punizioni. Infatti due dei quattro gol sono nati dal suo ultimo passaggio su calcio piazzato e non ha sbagliato di un centimetro il tocco a Boninsegna.

Il vicepresidente Prisco, invece, ce l'aveva con il pubblico di San Siro perché qualche volta ha fischiato Mazzola. Mazzola nel primo tempo, con Magistrelli punta, ha tenuto la posizione di regista ed è anche piaciuto. Nella ripresa, con Moro in campo, è avanzato di qualche metro ed ha perso molti dribbling e molte opportunità per tirare al limite dell'area avversaria. Un Mazzola non esaltante, ma sempre impegnato, sempre generoso e non si spiegano davvero i fischi che qualche volta gli ha indirizzato il pubblico.

Insomma, questa Inter piace e convince sempre di più. Poco importa che non abbia entusiasmato in tempo di amichevoli. Al primo appuntamento della stagione per i due punti ha piazzato quattro gol. Il Catania si è liberato dalla morsa soltanto sullo 0-3. Fogli non ha visto la palla, perché Bedin gliel'ha sempre nascosta e la tristezza del capitano della squadra siciliana di fronte allo strapotere nerazzurro sintetizza la morale di una partita che ha divertito i tifosi nerazzurri.

Franco Costa

Carlin's Boys

Granata fuori

SANREMO, 30 agosto.

Juventus, Genoa, Atalanta e Vojvodina sono le quattro semifinaliste che domani sera si incontreranno per designare le finaliste di sabato del «Trofeo Giovanni Sirone» al torneo internazionale giovanile di Sanremo. I bianconeri affronteranno l'Atalanta, il Genoa dovrà vedersela con gli slavi.

Se per i bianconeri, i rossoblù e gli jugoslavi la qualificazione era ormai acquisita senza attendere l'ultimo turno, quella dell'Atalanta ha preso corpo soltanto ieri sera quando i bergamaschi hanno affrontato, e superato, il Burevestnik. La situazione in questo girone era la seguente: Genoa punti 4, Burevestnik 2, Torino ed Atalanta 1. Con questa classifica, scontata l'affermazione del Genoa, tutto era ancora possibile per il secondo posto, poiché la vittoria del Torino e dell'Atalanta avrebbero dato modo a queste due compagini di contendersi, tramite il quoziente reti, il passaggio alle semifinali.

Il Torino, che nel primo incontro ha affrontato il Genoa, non ce l'ha fatta. Stranamente la formazione granata ha perso quel mordente e quella aggressività che l'avevano distinta nelle due gare precedenti, ed inoltre dopo dieci minuti di gioco un autogol di Lora, dovuto ad un momento di distrazione di Manica e ad un imbambolamento di Frisco, le ha tagliato le gambe. Il Genoa, che aveva schierato cinque rincalzi, non s'è impegnato allo spasimo, e così il Torino è riuscito a raggiungere il pareggio quasi al fischio di chiusura con un gol di Donadel.

L'Atalanta, dicevamo, ha battuto i russi. Con il vantaggio di sapere già che il Torino era fuori causa, i nerazzurri hanno compreso l'importanza di un successo sul Burevestnik.

Vittorio Preve

Il Novara senza Ghio

Enzo aspetta una "spalla,,

NOVARA, 30 agosto.

Soltanto l'eccezionale bravura del portiere bresciano Galli ha impedito al Novara di superare la «rondinella» nel primo turno di Coppa Italia. Il risultato di 1-1, comunque, è giusto perché il Brescia è apparso più preparato come gioco di squadra, più amalgamato e sicuro a centro campo.

Il Novara è alle prese con il problema dell'attacco dove la sola vera punta è Enzo. Le cose dovrebbero andare meglio quando gli verrà affiancato Ghio che ieri ha assistito all'incontro ed ha annunciato di scendere... dall'«Aventino» per iniziare, domani, ad allenarsi con i nuovi compagni. Deve scontare, però, cinque turni di squalifica e soltanto alla seconda giornata di campionato potrà fare il suo esordio nel Novara.

Gavinelli e Nastasio visti ieri all'opera come punte non hanno demeritato ma il ruolo affidatogli non è loro congeniale. Anche la difesa se veramente impegnata ha un poco scricchiolato. Il gol subito, tuttavia, è stato un autentico infortunio del portiere Pinotti che, accecato dal sole su un innocuo tiro da lontano di Franzon non ha trattenuto la sfera che Cinquepalmi è stato lesto a mettere in rete.

Pinotti si è poi riabilitato sul finire della gara deviando in angolo una staffilata di Salvi. Dal canto suo l'estremo difensore bresciano ha «parato tutto», respingendo fortunosamente di piede un tiro di Nastasio; deviando sul palo una gran «stangata» di Enzo e riuscendo, in due occasioni a schiaffeggiare la palla indirizzata a rete da Gavinelli. Una prova, comunque quella di ieri, non del tutto positiva per il Novara che non ha ancora trovato un suo schema di gioco.

Piero Barbè

Per la Pro Vercelli

Il Milan-test vale milioni

VERCELLI, 30 agosto.

Passeggiata del Milan al «Robbiano». Cinque gol dei rossoneri alla Pro Vercelli in un clima sereno, adatto ai festeggiamenti per i 70 anni della fondazione della società piemontese. Nonostante la [illegible] sconfitta i più soddisfatti al termine della partita sono i dirigenti della Pro. Il «tutto esaurito» (oltre diecimila persone) per un incasso che supera i diciotto milioni è forse un record. Rocco invece si rifiuta di commentare la prova di Rivera e compagni. Reduce dal successo nel torneo di Madrid il Milan ha cercato infatti nei novanta minuti soltanto un ulteriore passo avanti nella condizione.

L'attenzione principale era rivolta al portiere italo-argentino Cafaro, ma il giudizio sul baffuto giocatore è rimandato ad altra occasione. L'incontro con la Pro Vercelli non è stato (e non poteva esserlo) un test indicativo. Cafaro s'è disimpegnato senza problemi nell'ordinaria amministrazione. L'unica volta che è stato chiamato all'opera seriamente è intervenuto con sicurezza. Cosa si può dire ora di questo oriundo di Cosenza? Ha notevoli doti fisiche, nelle «uscite» opera con estrema disinvoltura e tranquillità. Non ama molto [illegible] tra i pali. Abituato a giocare con un libero fluidificante, mantiene spesso una posizione avanzata rispetto alla porta. Rocco negli spogliatoi s'è limitato a dire: «Abbiamo tempo tutto settembre per prendere una decisione. Se ci convincerà, lo terremo in considerazione».

E' difficile giudicare il Milan visto a Vercelli. Ha giocato al piccolo trotto con un avversario generoso, ma frenato da un divario di tecnica e classe e da evidenti scompensi in fase offensiva che tormentano il trainer Sassi. Rocco ha voluto far giocare un po' tutti impiegando nella ripresa i vari Maldera, Lanzi, Gori, Nimis, Frank e Bianchi.

Ferruccio Cavallero

Ai mondiali di ciclismo i nostri sanno fare soltanto polemiche

Dopo la sconfitta, il valzer delle scuse

dal nostro inviato

BARCELLONA, 30 agosto.

Quando si perde, gli azzurri cercano sempre un capro espiatorio: è troppo facile, ma anche troppo scomodo, ammettere che la sconfitta è arrivata perché era logico che arrivasse, visto che gli altri sono andati più forte. Il cronometro parla chiaro e non concede attenuanti, eppure le attenuanti gli italiani le cercano lo stesso, facendo la figura di chi si arrampica disperatamente sugli specchi. Ieri i quattro della «cento chilometri» sono giunti settimi, non sono mai stati in lizza per la vittoria e neppure per la medaglia di bronzo, sono calati malinconicamente a picco come se le biciclette fossero fatte di piombo. Ma il risultato, è chiaro, secondo loro è bugiardo.

E' un vero e proprio processo, con due uomini sul banco degli imputati: il commissario tecnico Ricci ed Osvaldo Bettoni. Secondo Foresti, il «capitano» del quartetto, Ricci avrebbe sbagliato a comporre la squadra, ha dichiarato che in Italia ci sono corridori più forti di quelli schierati a Barcellona (ma non ha voluto fare nomi, e quando si fanno delle accuse bisogna avere il coraggio di andare fino in fondo, o altrimenti è meglio stare zitti). Lo stesso Foresti, prima del via, aveva detto esattamente l'opposto. E allora? E' facile parlare a posteriori, a risultato acquisito. Ma è molto più difficile pedalare, visto che ieri lo stesso Foresti ha reso meno del previsto.

L'azzurro accusa anche Bettoni, dice: «Praticamente abbiamo corso in due e mezzo: Bettoni non ha dato un valido apporto ed anche Montrasio è andato a corrente alternata. Andavo in testa e mi sentivo gridare: "Vai piano, vai piano". Come si fa a correre in certe condizioni? Cadono le braccia, viene voglia di frenare e di ritirarsi». Bettoni, che è un ragazzo onesto, replica: «Sono andato peggio del previsto. E' vero, ero emozionato. Ma perché gettare addosso a me tutta la responsabilità della sconfitta?».

Landoni, che ha saputo il giorno prima che avrebbe fatto la riserva, aggiunge: «Sono stati fatti dei favoritismi, io non andavo più piano degli altri, il signor Ricci mi ha escluso dicendomi semplicemente che sono troppo giovane. Perché, è un difetto essere giovani? Per avere diritto ad andare in "nazionale" in Italia bisogna essere vecchi?».

Insomma, accuse e controaccuse che non servono a nulla, il solito «valzer» all'italiana. La realtà è questa: i polacchi, che hanno vinto, si allenano insieme da almeno tre mesi, si conoscono come fratelli; i quattro azzurri invece hanno gareggiato insieme ieri per la prima volta, si conoscevano poco e non si fidavano l'uno dell'altro, hanno cominciato piano perché temevano che qualcuno crollasse nel finale, poi quando si sono decisi a spingere a fondo era troppo tardi. E sono giunti al traguardo freschissimi, con l'amara sensazione di chi può fare molto e invece fa poco per mancanza di coraggio. Se avessero effettuato delle altre gare insieme, forse il campionato mondiale non sarebbe stato un disastro simile, con lo stesso quartetto si poteva fare una discreta figura. Ma la nostra federazione, purtroppo, è abituata a improvvisare.

E quella del «cento chilometri» è una specialità che non si improvvisa. Ieri faceva un caldo torrido, eppure hanno vinto uomini del Centro Europa o del Nord, uomini che vengono dal freddo ma che sanno come ci si prepara seriamente. Oltre che dai polacchi, siamo stati battuti da russi, svedesi, cecoslovacchi, olandesi e norvegesi, gente che una decina d'anni fa sapeva a malapena che cosa fosse il ciclismo. Il fatto è che gli altri hanno fatto passi da gigante, gli italiani hanno usato la tattica del gambero.

Uno dei polacchi campioni del mondo, Szurkowski, ieri ci diceva: «Noi diventiamo campioni del mondo, magari, ma per vivere dobbiamo fare i mestieri più disparati ed allenarci nei ritagli di tempo, rubando delle ore al sonno o alla famiglia. Gli italiani invece non vincono, ma poi diventano professionisti ed hanno lo stipendio assicurato, pedalare a loro frutta dei soldi». In parte è vero: ma trovare uno stipendio sicuro comincia a diventare difficile anche per i nostri corridori, dopo certi risultati.

Maurizio Caravella

Contro la congiuntura iniziata la "fase due„

Rumor ottimista (con cautela)

Roma, 30 agosto. La situazione economica e finanziaria italiana è sempre molto complessa e fonte di continue preoccupazioni; ma Rumor è ottimista, sia pure con cautela, perchè il governo la controlla e svolge secondo i tempi previsti il programma di azione anti-congiunturale. Ieri Rumor ha presieduto una riunione con i ministri finanziari La Malfa, Colombo e Giolitti. Si è fatto il punto sui problemi del momento (in particolare il caro-vita e l'inflazione) e si sono concordati tre obiettivi immediati che il governo intende raggiungere nella prossima settimana. Si tratta della manovra «fase due»: bilancio di previsione dello Stato, decreti di attuazione della riforma delle imposte dirette, stanziamenti per agricoltura e lavori pubblici.

Più valuta per chi va all'estero

ROMA, 30 agosto. Gli italiani che si recheranno all'estero, per turismo, affari, studio o cura, potranno portarsi dietro valuta per un valore fino a 500 mila lire. L'Ufficio italiano cambi ha deciso infatti di elevare di 300 mila lire il precedente limite di utilizzo delle «carte di credito» per l'estero.

In un ristorante di Firenze

Un pollo al verme

FIRENZE, 30 agosto. Due porzioni di pollo arrosto con vermi vivi sono state servite in un ristorante di Greve in Chianti. Il fatto è accaduto a Carmine Travaglini, di 23 anni e Antonio Pregnolato, di 34, che interrotto il pranzo, dopo aver reclamato con il proprietario del locale, si sono recati dai carabinieri.

Poco dopo i militi, alla presenza dell'ufficiale sanitario del comune hanno sequestrato nella cucina del ristorante altri pezzi di pollo arrosto nelle cui carni si trovavano ancora alcuni vermi.

La magistratura, alla quale i carabinieri hanno consegnato un rapporto sul disgustoso episodio, ha aperto un'inchiesta.

Per il terremoto in Messico

Mille sotto le macerie

CITTA' DEL MESSICO, 30 agosto. Forse sono un migliaio i morti provocati dal disastroso terremoto che ha squassato le regioni centro-meridionali del Messico.

Funzionari dell'ufficio del governatore dello Stato di Puebla e del Dipartimento della sicurezza pubblica di Vera Cruz hanno reso noto che finora i cadaveri estratti dalle macerie sono 496.

Nessuna notizia si è avuta ancora da dieci villaggi in località isolate e invisibili dal aiamo. Nel villaggio di Zongolica i soccorritori inviati sul posto con una radio hanno riferito che l'ottanta per cento del paese è distrutto.

La zona interessata dal sisma si estende da 200 a 350 chilometri circa a sud ed ad est di Città del Messico. Il presidente Luis Echeverria ha ordinato che siano demoliti circa diecimila edifici pericolanti in una cinquantina di città e paesi. (Ap)

Chi ha ucciso la cantante folk?

Matteo Salvatore esce dal comando della gendarmeria

SAN MARINO, 30 agosto. Mistero sempre fitto sulla morte di Adriana Fascetti, la cantante folk trovata senza vita in una camera d'albergo a San Marino. Il magistrato ha interrogato a lungo Matteo Salvatore, anch'egli cantante folk, da tempo amico della donna. Sui risultati della deposizione del Salvatore, ovviamente, non è trapelato nulla. Quando è uscito dall'ufficio del magistrato che conduce l'inchiesta, dopo otto ore di interrogatorio, l'uomo non ha rilasciato dichiarazioni. Si è saputo che Salvatore ha ammesso di aver avuto una lite, domenica scorsa, con la Fascetti, ma gli avvenimenti che seguirono a quel burrascoso episodio sostiene di non ricordare nulla.

Al punto in cui sono giunte le indagini non è possibile azzardare altro che congetture. Sembra confermato però che il collo della donna presenti alcune ecchimosi, e che un segno analogo sia stato trovato anche sul collo del Salvatore. Le ipotesi più valide sono due: o la donna ha tentato di strangolare l'amante (pare con il tubo di gomma della doccia) e questi ha reagito uccidendola; oppure Salvatore ha strangolato la Fascetti, tentando poi di impiccarsi.
n. s.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Progressi modesti ma diffusi

TORINO — Il mercato azionario si riprende prontamente dalle incertezze di ieri. In tutti i comparti si registrano progressi diffusi, anche se modesti, salvo rare eccezioni. L'attività, nelle prime ore, è alquanto calma, ma già con sintomi di maggior fermezza delle quotazioni.

Al listino di chiusura si presentano più decisi i compratori e il mercato si vivacizza alquanto, consentendo a molti titoli di segnare i massimi della giornata. Qualche incertezza si ha per Olivetti, la Centrale, Invest, Toro e per i bancari, che scontano parzialmente gli spunti più sensibili registrati in apertura.

Quotazioni di chiusura Montedison Fibre priv. 215, diritti Gilardini a pagamento 412, gratuiti 238. Le quotazioni del reddito fisso continuano a mantenersi su buoni livelli.

Titoli non quotati ufficialmente: Enl 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 305; Ceca 7% 1972 99,20; Del 7% 1973 98,30; Interbanca quind. 7% 98,20; Città di Milano 1973 7% 97,30; B.T.N. 1982 98,30; Mediocredito Lombardo 7% 97,60; Liquigas conv. 1973 7% 125.

BORSA CONTINUA — Fiat ordin. 2593, 2593, 2591, 2620; privil. 1940, secondo e terzo non trattati, 1948.

LE AZIONI A TORINO

	29-8	30-8
ALIMENTARI		
Eridania	3580	3580
Florio	360	360
Motta	3580	3580
Romana Zuccheri	660	680
Venchi Unica	1500	1420
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14800	15300
» » priv.	9300	9490
Latina	2125	2170
Latina priv.	1870	1885
Generali	73180	74950
RAS	71700	73300
S.A.I.	25000	26050
Toro Ass.	42250	42475
Toro Ass. priv.	14150	14600
BANCARIE		
Banco Roma	22400	22850
Comit	22800	23100
Credito It.	2583	2585
Interbanca priv.	28500	29700
Mediobanca	79300	79300
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11400	11400
» priv.	6050	6050
Cartiera Italiana	[illegible]	690
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1460	1460
» » pr.	—	—
Eternit	2600	2600
Fornaci Riunite	45100	45100
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1070	1130
Italgas	942	945
Liquigas	363	367 50
Mira Lanza	15200	[illegible]
Montedison	868	862
Paramatti	2350	2370
Pierrel	6500	6450

	29-8	30-8
Rumianca	1480	1460
SAFFA	7850	7850
Schiapparelli	10250	10250
COMMERCIALI		
Rinascente	304	312
» priv.	201	201
Silos Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7950	8000
Autostrada To-Mi	33600	33000
Fer. Co.	610	611
Italcable	4400	4400
N.A.I.	15910	17800
SIP	2490	2525
Torino-Nord	216	222
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1180	1250
Marelli & C.	972	973
Pan Electric	2800	2870
FINANZIARIE		
Bastogi	1905	1949
La Centrale	15625	16550
Finsider	378	390
GIM	4500	4500
IFI priv.	6070	6110
IRI	16500	16700
Invest	5600	5850
Mittel	3200	3300
Piemonte Finanz.	3735	3800
Pirelli & C.	2450	2450
Pirelli S.p.A.	1450	1460
S.A.R.O.M. Pr.	3200	3200
S.M.E.	2490	2470
STET	2840	2840
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5900	5900
Acqua Roma	805	840
Edilcentro	1399	1435
Generale Imm.	585	601

	29-8	30-8
Gilardini	4470	4512
Risanamento	10450	10450
Beni Imm. It.	1215	1215
Beni Imm. It. priv.	930	930
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2585	—
» priv. *	1905	—
Magnadyne? / Monocrisaio	1500	1500
Nebiolo	320	335
Olivetti	1928	1930
» priv.	1680	1708
Westinghouse	3700	3700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	403	403
Ferriera & C.	1350	1350
Italsider	705	705
Metalli	3650	3650
Monte Amiata	1590	1550
Trafilerie & Cavi	22000	22000
Terni	205	210
TESSILI		
Montedison Fibre	242	250
Cot. Cantoni	15600	15600
Fisac	920	930
Lane Borgosesia	18900	19500
Viscosa	2285	2339
» priv.	1465	1405
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1640	1650
Ciga	7800	7800
CIR	9200	9080
Pacchetti	489	485
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	212	212
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	214	214
Med. Finsest 7%	184	184
Liquigas 7% '70	132	132
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	29-8	30-8
Rendita 5%	106 50	105 30
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	90 —	90 —
» 5%	94 50	94 50
Pr. R. 5% Trieste	[illegible]	[illegible]
Rif. Fond. 5%	93 50	93 50
Pr. R. 5% Tr. '34	93 50	[illegible]
Pr. Ed. Sc. 5% '67	95 —	95 —
» » '68	92 70	92 70
» » '69	93 —	93 —
» 6% '70	94 35	94 35
» » '71	99 35	99 35
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	98 80
» » '75 I	97 45	97 30
» » » II	96 80	96 70
» » '77	95 70	95 70
» » '78	95 80	95 80
» 5½% '79	100 55	100 35
» » '80	100 80	101 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 20	93 —
» » '65 II	94 —	94 —
» » '66 I	93 —	93 —
» » '66 II	92 50	92 50
» » '67	92 50	92 50
» » '68 I	92 40	92 70
» » '68 II	92 40	92 85
» » '69 I	92 40	93 —
» » '69 II	92 70	93 —
» 7% '70	99 80	100 —
» » '71	99 80	99 80
» » '72 I	99 60	[illegible]
» » '72 II	99 75	99 20
» Europa 6%	95 90	95 85
IRI 6% '64	94 —	94 —
» » '65	94 —	94 —
» Alfa 7% '70	135 —	123 —
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	92 —	92 20
» » '68 II	92 60	92 25
» » '69	91 70	91 70
» 7% '71	99 25	99 50
» » '72	99 —	99 —
OO.PP. 5%	83 —	83 —
» 5½%	85 40	85 80
» 6%	90 45	90 35
» 7%	98 —	98 —
» I.Sc. 7% 1°	98 50	98 30
» » » 2°	98 80	98 —
» » » 3°	98 30	98 30
» » » 4°	98 30	98 30
» » » 5°	98 30	98 30
» Anas 6% '66	91 —	91 —

	29-8	30-8
CO.PP. Aut. 6% 1°	91 50	[illegible]
» » 7% 1°	98 40	98 40
» » » 2°	97 85	97 85
FF.SS. 6% '65 I	[illegible]	92 50
» » '65 II	92 70	92 70
» » '66 I	92 10	92 10
» » '66 II	92 70	92 70
» » '67	92 —	92 —
» » '69 I	93 50	93 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	98 70	98 70
» » '72 II	98 60	98 60
A.F.S. 6% '67	93 —	93 —
» » '68	92 80	92 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 50	98 15
» » '71	98 50	98 80
» » '72	99 80	99 80
F.Verde 6% Sp. 1°	92 50	92 50
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	92 25	92 25
» » » 4°	91 80	91 80
» » » 5°	91 60	91 80
» » » 6°	92 —	92 —
» » » 7°	91 50	91 50
» » » 8°	91 50	91 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Icipu. Venl. 5½%	92 60	92 60
» » 6%	91 70	92 10
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 50	98 50
IMI 6% XXV	94 —	94 —
» » XXVI	91 80	92 —
» » XXVII	92 —	92 —
» 7% XXVIII	99 30	99 30
» » XXIX	98 70	98 85
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 35	99 60
» » XXXI op.	99 25	99 25
» » XXXII	99 10	99 10
» » XXXIII	98 90	98 90
» » XXXIII op.	98 80	98 80
» » XXXIV	99 30	99 20
» » XXXV	99 50	99 50
» s.s. '84 I.V.	99 50	99 15
Ent Sud 6% '62 5°	92 25	92 25
» » » » 6°	91 —	91 —
» » » '63 7°	94 —	94 —
» » » » 8°	95 —	95 —
» » » '64 9°	98 —	98 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '58	101 —	101 —
» 6% '57	99 90	99 90

	29-8	30-8
Fiat 5½% '60	91 —	91 —
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	100 10	100 10
» 5½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1°	89 55	89 55
» » » 2°	90 80	90 80
It. Gas 5½% '61	90 70	90 70
Rumianca 5½% '60	92 20	92 20
» » '62	85 —	88 —
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	87 10	87 10
Lanuia 5½% '60	93 70	94 —
» » '62	90 50	89 —
Borgat 8%	104 50	104 30
Torino-Savona 5%	90 20	90 20
Tr.G.S.Bern. 5%	87 25	87 50
Cart. It. 7% '69	101 70	101 70
» » 5% '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 9°	95 50	95 50
» » » 10°	95 20	95 20
» » '65 11°	94 20	[illegible]
» » '66 12°	93 80	93 80
» » '67 13°	92 50	92 50
» » » 14°	93 —	93 —
» » '68 15°	93 25	92 25
» » '69 16°	92 50	92 50
» 7% '70 17°	99 20	99 20
» » '71 18°	98 50	98 50
» » » 19°	98 20	98 60
Torino 6% '52	92 —	92 —
» Aem 5½% '60	88 80	88 80
» » » '62	89 60	89 60
S. Paolo 5%	99 80	99 40
» 6% conv.	98 80	98 80
» 6%	98 80	98 80
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 60	96 60
C.I.S. 7% '70	99 50	99 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	250 —	250 —
Finsider 5½%	—	—
Mediobanca 6%	102 —	101 50
Pirelli S.p.A. 5%	116 90	117 30
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Finsest 7%	178 —	178 —
Liquigas 7½% '70	131 —	133 —
» » '71	130 50	130 50
» 7½% '72	133 —	133 —

A MILANO

Borsa in ripresa. La chiusura dei conti è andata a buon fine senza alcuna difficoltà, sia a Milano sia nelle altre piazze, secondo le previsioni formulate già ieri. La Borsa ha così potuto mettere a segno nuovi interventi del denaro su un gruppo delle voci di primo piano (assicurativi, finanziari, industriali, immobiliari e chimici) e nel resto del listino, attraverso un volume di scambi molto attivo, con prezzi in graduale ascesa, salvo per poche voci. La Toro, ad esempio, sono rimaste sui livelli della vigilia.

La chiusura ha confermato la buona tenuta del mercato ed anche l'immediato dopoborsa ha presentato prezzi ancora migliori sulle poche voci trattate.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 73480 74800 75150; Fiat 2616 2620 2621; Montedison 871 870 885; Viscosa 2290 2331; Toro 42000 42350; Sai 25850.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.400; Aedes 6680; Alitalia 8025; Alleanza 38 mila 890; Amiata 1580; Anic 1151; Assicuratrice 110.000; Bastogi 1940; Banco Roma 22.800; Beni Stabili 5825; Binda 45.000; Breda 4525; Brioschi 40.000; Burgo 11 mila 510; Caffaro 318; Cantoni 15.470; Carlo Erba or. 14.395; Carlo Erba priv. 12.750; Cascami 10.320; Cementir 1635.

Ciga 7950; Coge [illegible]; Comit 22.900; Comp. Milano or. 15.080; Comp. Milano pr. 9400; Comp. Toro or. 42.000; Comp. Toro priv. 14.450; Credit 2605; Cucirini 8610; Dalmine 395; De Ferrari 1970; Donzelli 1700; E. Marelli 985; Eridania 2550; Eternit 2550; Falck or. [illegible]; Falck pr. 6190; Fiat or. 2621; Fiat pr. 1920.

Fimmare 310; Finsider 386; Fisac 946; Fond. Incendio 14.990; Fond. Vita 28.050; Gavardo 2940; Generalimm. 2400; Generali 74.800; Gim 4401; Ginori 475; Ifi priv. 6200; Ifil 16.620; Imm. Roma 599; Iniziativa 7370; Interbanca 28.600; Invest 5781; Italcable 4420; Italcementi 29.160.

La Centrale 16.650; Italgas 955; Italsider 695,25; Lanerossi [illegible]; L'Ausiliare 5020; Lepetit or. 18.000; Lepetit pr. 15.800; Linificio 589; Liquigas 365; Magneti M. 1240; Magona 3370; Marzotto 1492; Mediobanca 78.100; Metalli 3700; Mira Lanza 15.795; Mittel 3320; Mondadori pr. 3438; Montedison 879; Mulin [illegible] 3447.

Nebiolo 328; Nord Milano 6550; Olcese 269,50; Olivetti or. 1930; Olivetti pr. 1677; Pacchetti 489,75; Pertusola 4350; Pierrel 6560; Pirelli e C. 2510; Pirelli Spa 1474; Pozzi or. 1422; Ras 72.910; Rinascente or. 310; Rinascente pr. 199,75; Risanamento 10.280; Romana Zuc. or. 665; Romana Zuc. pr. 871; Rossari 250; Rolondi 68.000; Rumianca 1400.

Saffa 7600; Sai 25.850; Sarom 3190; Siele 2020; Silos 2880; Sip 2535; Sme 2460; Stampati 7900; Stet 2870; Tecnomasio 571; Terni 200; Tilane 421; Tosi Franco 5800; Trafilerie 1350; Un. Manifat. 23.000; Viscosa or. 2331; Viscosa pr. 1470; Westinghouse 3590.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-23.500; sterlina oro nuovo 18.500-20.500; marengo 20 mila-22 mila; sterlina unitaria 1400-1460; dollaro carta 600-615; franco svizzero 193-203; franco francese 128-140; oro fino 1950-2150; argento [illegible].

Denunciata un'impresa di pompe funebri

ROVIGO, 30 agosto. (s. f.) Al procuratore della Repubblica, dott. Bellito, il legale di un'impresa di pompe funebri ha presentato denuncia nei confronti di un'altra impresa e di un dipendente dell'ospedale.

In sostanza, secondo l'accusa, il denunciato forniva all'impresa un lista di ricoverati in condizioni gravi per concordare l'eventuale servizio funebre.

Dopo una vita operosa dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento

Ascenso Persia
medico chirurgo
di anni 94.
Lo piangono i figli Mario, Elio, Ada, le nuore ed i nipoti tutti.
— Roma, 29 agosto 1973.

La FIAT - Gruppo Prodotti Diversificati - Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Mario Persia e familiari per la scomparsa del suo carissimo babbo,
dott. Ascenso Persia
e porgono sentite condoglianze.
— Torino, 30 agosto 1973.

Gli Amici soci della FIAT si associano al dolore dell'ing. Mario Persia e familiari per il grave lutto che li ha colpiti.

La famiglia Notarelli e Ceccoli partecipano commossi al dolore dell'ing. Mario Persia per la perdita del caro PAPÀ.

Munita dei conforti è serenamente deceduta in Alassio
Luisa Boveri in Capella
Con immenso dolore la annunciano il marito Giovanni, la figlia Marilina e il marito Mario Segre con Gianluca e Ludovica, il figlio Dino e la moglie Linda Bonomo con Luisella, Silvia e Giovannino. Un vivo ringraziamento al dottor G.B. Cassanea per le amorevoli assistenze. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 30 agosto alle ore 14,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza 56.
— Alassio, 28 agosto 1973.

Gianluca, Ludovica, Luisella, Silvia e Giovannino piangono la scomparsa di nonna LUISA che tanto li adorava.

Prendono parte al dolore di Marilina e Dino per la dipartita della cara mamma
Luisa Boveri in Capella
Francesco e Rina Armentano
Enrica - Teresa Galliani
Luisa Segre
Dino e Anna Cavalli

Gli inquilini di via La Cittadella 13 partecipano al dolore della famiglia Capella per la morte della signora LUISA.

Inez Medini con Iole e Mimma ricordano commosse la cara amica LUISA.

Bruno Ventavoli, Giuseppe Erba, Giuseppe Lores e rispettive famiglie prendono parte al dolore del cavalier Giovanni Capella per la scomparsa della moglie
Luisa Capella Boveri
— Torino, 30 agosto 1973.

Direzione e Personale del Cinema Statuto partecipano al dolore della famiglia Capella.

Annoleta Fiorenza vedova Segre partecipa al dolore di Marilina e della famiglia Capella per la scomparsa di LUISA.

Maurizio Boeris partecipa affettuosamente al dolore della zia Marilina e di Dino per la perdita della MAMMA.

Collaboratori e Dipendenti dell'Impresa Mario Segre partecipano al dolore della famiglia Capella.

Si uniscono al dolore dei famigliari Margherita e Enrico Keller.

Partecipano affettuosamente al dolore di Marilina e famiglia gli amici:
Giorgio Bonino
Germana Cilento
Luigi e Marilù Dughera
Paolo e Annamaria Felolo
Orlando Orlandi
Beppe e Mercedes Rosetto

Maria Capella partecipa al dolore dei cugini per la perdita della cara LUISA.

I cugini Lina, Wanda e Guido Capella partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

E' volata in cielo
Maria Luisa Dalla Valle
di mesi 18
La piangono il papà Rodolfo, la mamma Anna Maria Mulatero, zii e nonni. Funerali giovedì 30 corrente ore 16 da Borgaro Rossignoli 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Devesi di Cirié, 29 agosto 1973.

Piera e suoro Firmino Mulatero piangono la cara nipote MARIA LUISA.

Gli zii Marisa e Mario Balma con Fabrizio e Firmino partecipano commossi al dolore dei genitori.

Gli zii Edoardo ed Elisabetta Carrera con Enrico partecipano al dolore dei genitori.

La madrina Rinaldis Mulatero partecipa al dolore dei genitori per l'improvvisa morte della figlioccia MARIA LUISA.

I nonni Luisa e Giovanni Dalla Valle piangono la nipote MARIA LUISA.

Gli zii Cristina e Roberto Dalla Valle con Sabrina partecipano al dolore dei genitori.

Gli zii Ivi e Sergio Carrera con Andrea partecipano al dolore dei genitori.

Ing. Adriano Gavazza partecipa al dolore della famiglia per la perdita della piccola
Maria Luisa Dalla Valle
— Mathi, 29 agosto 1973.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Pianelli & Traversa Forgings partecipano al dolore della sig.ra Anna Maria Dalla Valle Mulatero e le sono profondamente vicini per la scomparsa della sua piccola
Maria Luisa Dalla Valle
— Villanova C.se, 30 agosto 1973.

La Ditta Pianelli & Traversa partecipa al cordoglio della famiglia Dalla Valle Mulatero per l'immatura scomparsa della piccola MARIA LUISA.
— Rivoli, 30 agosto 1973.

Per tragico incidente automobilistico è deceduto a Pesaro il 26 ultimo scorso il
MAGGIORE RISERVA
Italo de Flammineis
Lo rimpiangono la moglie, la mamma, i fratelli e parenti tutti.
— Torino, 29 agosto 1973.

Partecipano al dolore dei familiari rimpiangendo per Italo, gli amici:
Silvia Achille Anzi
Clara Raimondo Barberis
Nella Giovanni Biolo
Concetta Gino Calcaterra
Giuseppina Flavio Castiglione
Irene Giovanni Corradini
Wanda Renato D'Alfonso
Nelida Roberto Gosli
Umberto Minaglia
Tiziana Felice Pasquale
Clara Gianni Pinarci
Mariuccia Giuseppe Riserrano
Anna Maria Giuseppe Serini
Miranda Santino Vassena
Luisa Amilcare Zamboni

Gli Amici dell'Associazione Reduci d'Africa salutano commossi il compagno d'armi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Bannò
anni 54
insegnante scuola media
Addolorati l'annunciano mamma, papà, sorelle, cognati, le adorate nipotine, zii, le affezionate amiche Grazia e Angiolina. Funerali giovedì 30 agosto ore 17 partendo da via Raffaello Sanzio 113. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere e opere buone pro-defunta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 30 agosto 1973.

Inaspettatamente sottratta all'affetto dei suoi cari
Santina Freni
di anni 57
Affranti figli e parenti l'annunciano e ringraziano quanti partecipano.
— Torino, 29 agosto 1973.

La Ditta «Christiane Ross» partecipa al dolore per la scomparsa del
cav. Renato Di Masi
— Torino, 29 agosto 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Remo Fera
anni 84
di Livorno Ferraris
La moglie Onorina Bolardo, la figlia Rosanna col marito geometra Angelo Zaiti, Carla col marito dottor Claudio Rabia e nipoti Diego e Gloria, la sorella Ludovina, i fratelli Renato e Marino e parenti tutti lo ricordano come marito e padre esemplare. Un particolare ringraziamento al professor Corradi, al dottor Pera e al dottor Verdoja dell'ospedale di Rivoli per le cure e premure prestate. Il funerale avrà luogo giovedì 30 agosto ore 16,30 dalla parrocchia di Rivalta.
— Rivalta, 29 agosto 1973.

Partecipano al dolore di Carla e famiglia gli amici del Villaggio Aurora: Alberini, Bocca, Brio, Pompeo Cornale, Chiavazza, Cordara, Devisi, Gagliasso, Grastaldo, Migner, Novarà, Tosello, Trivisonno.

Pierino e Onorina Rosa si uniscono al dolore di Lina e famiglia per la scomparsa del caro amico REMO.

E' ritornata alla casa del Padre
Benedetta Mongini in Flecchia
L'annunciano il marito Carlo, la figlia Rosa Maria, i cognati Albano e Gabriella, i nipoti. La cara salma sarà trasportata a Sozzago (Novara) partendo da via Palmieri 23 alle ore 14 del 30 corrente.
— Torino, 30 agosto 1973.

Partecipano al dolore delle famiglie:
Maria Di Natale
Maria Luisa Galeio
Ileana Monico
Piera Scovero
Maurizio Frasetti.

Sono vicine a Rosmarie:
Antonietta Delone
Maria Dimaio
Luisella Marchis
Germana Tosco.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Sola ved. Gelera
anni 99
Ne danno il doloroso annuncio i figli Aldo e Maria, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 31 corrente alle ore 10,15 da via Villa della Regina 7 bis. La presente è ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1973.

Annamaria Giacomasso e mamma prendono viva parte al dolore del padrino e sorella.

Mariafranca e Francesco Cal partecipano al dolore di madrina e fratello.

Cristianamente, è mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Amerigo Stefanelli
delegato categoria parrucchieri
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Rignoli, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 31 alle ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1973.

Presidente, Consiglio Direttivo, Categoria Parrucchieri, Parrucchieri ed Affini, Direttore e Personale Unione Artigiana di via Cernaia 30 partecipano sentitamente al cordoglio della vedova per la perdita del loro carissimo amico e, da molti anni, affezionato dirigente.

I Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della s.n.c. F.lli Taschetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Morra
— Carmagnola, 29 agosto 1973.

Gigi Mantovano si unisce al dolore della famiglia.

La Cartiera Giovanni Olivetti prende parte al dolore del signor Pierpaolo per la scomparsa del padre signor
Giovanni Morra
— Ciriè, 29 agosto 1973.

Condomini ed Inquilini dello Stabile via Goffredo Casalis 35 partecipano al lutto per la scomparsa repentina dell'
ARCHITETTO
Carlo Mollino
— Torino, 29 agosto 1973.

Gió Giulia Ponti con Lisa, Matteo, Salvatore Licitra sono molto tristi per la scomparsa di
Carlo Mollino
da anni amico caro; architetto di grande ingegno.
— Milano, 29 agosto 1973.

Il 27 agosto in Ferrara è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Orlandi
cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Elda Migliorini, la figlia Nella ved. Ponzecchio e Serina, l'adorato nipote Dario, il fratello Umberto, la sorella Matilde Mensa, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 29 agosto 1973.

Arturo e Cornelia Pomanerra con Adriana ed Arturo partecipano al dolore di Nella e Dario.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giacomasso (Pinin)
Danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali venerdì 31 ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1973.

Maria Maschera, Luisa e Pino Piovano ricordano il caro PININ.

La Comunità Salesiana di Valdocco; i Parenti, gli Ex allievi e Amici, invitano a pregare per l'anima del
MAESTRO
Clemente Benzi
cavaliere di Vittorio Veneto
deceduto il 29 agosto 1973. I funerali avranno luogo a Valdocco, via Maria Ausiliatrice 32, venerdì 31 agosto 1973 ore 8,30.
— Torino, 30 agosto 1973.

Le famiglie De Bernardi e Pettola partecipano al dolore di Anna e Luigi Bernasconi per la scomparsa del caro
Robertino Bernasconi
— Torino, 29 agosto 1973.

Il geom. A. Cortili, con la famiglia ed i Dipendenti tutti dell'Impresa, si unisce al cordoglio del collaboratore geom. Luigi Bernasconi per la perdita del figlio ROBERTO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Massa
Danno il triste annuncio: la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1973.

Improvvisamente è mancata
Rita Rivera
anni 60
La piangono gli zii Celestina, Arturo, Maria e cugini. Funerali venerdì ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 30 agosto 1973.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto dell'Istituto Nazionale di Cerealicoltura partecipano al dolore del direttore dott. Stefano Bologna per la scomparsa dell'adorata mamma signora
Paola Onesti ved. Bologna
— Alessandria, 28 agosto 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Secondina Luparia ved. Gallo
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Silvio, la nuora Giuseppina, parenti tutti.
— Torino, 30 agosto 1973.

I Funzionari tutti dell'Ufficio del Genio Civile di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore per la dipartita della signora
Laura Beltramin in Villa
moglie del signor Natale Villa e madre del geometra Gianfranco.
— Torino, 29 agosto 1973.

Gli amici di Cesare e Mariuccia famiglie Nosero, Sona, Bigone, Renato Marchisi, Ughetto, partecipano con dolore alla scomparsa di
Agostina Ferreno ved. Bolgeri
— Torino, 30 agosto 1973.

Titolari e Dipendenti dell'Impresa Fratelli di Ventavoli Vincenzo partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del
DOTT. ING.
Enrico Provenzale
— Torino, 30 agosto 1973.

Emilio Brillada e famiglia partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Borgaro, 29 agosto 1973.

I Laureati del Politecnico di Torino corso 1929 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Enrico Provenzale
— Torino, 30 agosto 1973.

Lina, Rosalba, Nina, Silvina Donvito profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico ENRICO si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore di Armanda, Roberta ed Andrea per la scomparsa del caro
Enrico Provenzale
gli amici Enrico e Vittoria Emprin Gilardini con le figlie Anna Marina, Maria Luisa, Alessandra, Renata ed Elvira Della Ferrera con i figli Marina e Gianni.
— Torino, 29 agosto 1973.

La Soc. ATO Azienda Torinese Ossigeno S.p.A. si associa, anche a nome della sua cara madre Soc. FRO Fabbriche Riunite Ossigeno, di Verona, al cordoglio dei familiari per la perdita dell'
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

Roberto Conti partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro ENRICO suo indimenticabile compagno di scuola, di sport, di lavoro.

Guglielmo Meinsdorff e Baldo Fossi profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
DOTT. ING.
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

La Direzione ed il Collegio Sindacale della Soc. p.Az. Ruffini partecipano con immenso dolore la scomparsa del
DOTT. ING.
Enrico Provenzale
sindaco della società
— Torino, 29 agosto 1973.

Roberto e Rosalia Ruffini profondamente addolorati per la perdita del caro amico prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

Bruno e Romano Ruffini con Claudia ed Anna Maria Gatti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

Titolari Ditta Valser partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro amico
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Torino, 30 agosto 1973.

Aldo ed Ettore Colombo partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa dell'
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

Le famiglie Mazzola, Iselli, Caserta e Gallo partecipano commosse al grave lutto per la perdita del caro amico
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

Ingegner Gaudenzio Cattaneo e famiglia profondamente commossi per la scomparsa dell'amico
INGEGNER
Enrico Provenzale
partecipano al dolore dei suoi cari.
— Novara, 29 agosto 1973.

Gabriella e Benedetto Mela partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

Il presidente Giorgio Ascone Marson, il vicepresidente Carlo Pallavicino di Ceva con i consiglieri, i sindaci, i dirigenti e il personale della «Magazzini Generali Della Piemontesi S.p.A.» si uniscono al compianto per la scomparsa del
DOTT. ING.
Enrico Provenzale
indimenticabile collaboratore ed amico.
— Torino, 29 agosto 1973.

Luciana e Mariapaola Buzzoni partecipano commosse al lutto per la scomparsa del
DOTT. ING.
Enrico Provenzale
— Torino, 29 agosto 1973.

La Società Sosca si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
DOTT. ING.
Enrico Provenzale
— Torino, 30 agosto 1973.

Si uniscono al dolore di Roberta ed Andrea per la perdita del padre
INGEGNER
Enrico Provenzale
gli amici:
Giuseppe Amorino
Simonetta Chiarle
Antonietta Devincenzi
Gianfranco Forlì
Roberta e Mario Govone
Sergio Manzano
Augusto Massa
Valentina Nicolini
Gianna Ravaglo
— Torino, 29 agosto 1973.

Franco Ferrari, famiglia e collaboratori, costernati per la scomparsa dell'indimenticabile
INGEGNER
Enrico Provenzale
si uniscono al dolore dei suoi cari
— Torino, 29 agosto 1973.

Paolo e Francesca Vannini partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia, per la scomparsa dell'
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Mondovì, 29 agosto 1973.

Impresa Davi Giuseppe partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Avigliana, 29 agosto 1973.

Impresa Giorda Armando partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Avigliana, 29 agosto 1973.

La Ghersi A. S.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
INGEGNER
Enrico Provenzale
— Rivoli, 29 agosto 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gabriella Scalenghe
anni 14
Affranti lo annunciano: la mamma Margherita, il papà Angelo, il fratello Roberto con la moglie Adriana Zocco, nonna, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale sanitario ed infermieristico della Clinica medica Ospedale Molinette. I funerali partiranno dall'abitazione di via Vittorio Emanuele 93/E, Trofarello, giovedì 30 c.m. ore 17.
— Torino, 29 agosto 1973.

Orsola e Angiolina Zucca partecipano al dolore di Angelo, Margherita e Roberto Scalenghe per l'immatura scomparsa di GABRIELLA.